Num. 226

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	

TORINO, Venerdì 23 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Settembre	740,00	739,76	739,50	+21 0	+21,6	+23 2	+20,0	+23,8	+25,0	+11,6	O.	S.O.	O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1864

*Relazione a S. M. fatta in udienza dell'*11 *settembre* 1864.

Sire,

Nel progetto di bilancio del corrente anno pel Ministero dei Lavori Pubblici veniva proposta al capitolo 203, per le spese del traforo delle Alpi, la somma di lire 4,500,000 che dalla Camera dei deputati, seguendo l'avviso della Commissione del bilancio, venne aumentata di L. 500,000, elevandola così alla cifra totale di 5,000,000.

Avviene ora che, non ostante siffatto aumento, si verifica sul predetto capitolo una mancanza di fondi per l'ammontare di lire 1,700,000.

Tale deficienza in parte trae origine dall'essersi dovute saldare coi fondi dell'anno 1864 varie passività relative al 1863 e che furono posteriormente liquidate, e dalla necessità in cui si trova l'Amministrazione di dover fare acquisto di nuovo materiale d'armamento.

Inoltre vi contribuisce in ispecial modo il maggior impulso datosi nel corrente anno ai lavori di perforazione, attalchè in questo anno a fronte del 1863 si verifica nell'avanzamento della galleria un aumento di 200 metri fra ambe le parti del traforo: d'altronde le opere di scavo in grande e di rivestimento dal lato di Bardonnèche progredirono pure con maggiore alacrità che nello scorso anno, dimodochè ne è risultato necessariamente un più rilevante dispendio.

A ciò aggiungasi che i lavori a misura che s'internano, più aumentano di prezzo, ed era quindi impossibile di fare un esatto calcolo preventivo sulla norma delle spese sostenute per la trascorsa annata.

In vista di tutte le premesse circostanze e coll'importante scopo di rimuovere il pericolo di dover sospendere l'esecuzione di quei lavori per mancanza di congrui fondi, il Riferente non esita punto a proporre alla M. V. che le piaccia di autorizzare la surriferita maggiore spesa di lire 1,700,000 al capitolo 203 del bilancio 1864 pel Ministero dei Lavori Pubblici, apponendo l'Augusta Sua firma all'annesso schema di Reale Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. Decreto in data 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 1,700,000 in aggiunta al fondo inscritto al capitolo 203 — *Traforo delle Alpi* — del bilancio 1864 del Ministero dei Lavori Pubblici.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati della esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 settembre 1864:

Parisi Giuseppe, laureato in legge, nominato vice-giudice del mand. di Piazza Armerina;
Testini Costantino, vice-giudice del mand. di S. Vittoria (Fermo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Albenga Zeffirino, id. di Incisa Belbo (Acqui), id.;
Scapaccino Ortensio, laureato in legge, incaricato delle funzioni di vice giudice al mand. d'Incisa Belbo (Acqui);
Giovanelli Edoardo, id., id. d'Asti;
Peverati Vincenzo, id., nominato vice-giudice al mand. di Cassine (Alessandria);
Bochet Ambrogio, id., id. di Gignod (Aosta).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 settembre 1864:

Moro Luigi, segretario presso la giudicatura mandam. di Bagnolo, tramutato alla giudicatura del mandamento I di Brescia;
Anderbegani Giuseppe Emilio, usciere nel tribunale del circondario di Brescia, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Bagnolo;
Morelli Gaetano, diurnista scrivano presso il mandamento III di Brescia, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento medesimo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 settembre corrente:

Cardaci Giuseppe, sostituito segretario al mandamento di Piazza Armerina, promosso a segretario nello stesso mandamento;
Zito Maniscalco Giuseppe, id. Palazzo Reale in Palermo, id. nel mandamento di Burgio;
Di Vincenzo Pietro, id. di S. Stefano di Camastra, traslocato nella stessa qualità al mandamento Palazzo Reale in Palermo;
Carollo Francesco, id. di Castellammare del Golfo, id. di Pantelleria;
Maccotta Vincenzo, id. di Pantelleria, id. di Castellammare del Golfo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 7 settembre 1864:

Pessina Stefano, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Cuggiono, tramutato nella stessa qualità al mand. di Canzo;
Guarisco Luigi, id. di Canzo, id. di Cuggiono;
Coelli Francesco, uditore applicato al trib. del circondario di Bozzolo, applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Marcaria (Bozzolo);
Guarneri Luigi, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Robecco d'Oglio (Cremona), tramutato nella stessa qualità al mandam. di Sospiro (Cremona);
Binetti Giuseppe, id. di Leno (Brescia), id. al mandamento I di Crema.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 7 settembre 1864:

Raineri Luigi, già sostituito segretario nel mandamento di Novara ora applicato ai tribunali militari, revoca del Decreto 6 agosto u. s. col quale fu promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

Per Regio Decreto del 7 andante mese, Marfella Ciro, tenente di 2.a classe delle guardie doganali, è stato collocato a riposo per inabilità al servizio a causa di infermità.

S. M. con Decreti del 14 corrente sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissari di leva:

Bachelet Carlo, commissario di leva a Biella, dispensato sulla di lui domanda;
Bianchi Giuseppe, traslocato da Caltagirone a Biella;
Biasci Ferdinando, già luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, nominato commissario di leva di 1 a classe e destinato a Caltagirone.

S. M. con Decreti 14 volgente sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato:

ad Uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Mantellini cav. avv. Giuseppe, consultore legale della Banca nazionale Toscana;
Florio Vincenzo, presidente della Camera di commercio e d'arti di Palermo e senatore del Regno;

ed a Cavalieri
Bertolani Vincenzo, presidente della Camera di commercio e d'arti di Modena;
De Riso marchese Vitaliano, presidente della Camera di commercio e d'arti di Catanzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 22 *Settembre*.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Nella provincia di Abruzzo Ultra II sono a nominarsi per un triennio mediante concorso per esame i seguenti medici di pubblica igiene:

In Aquila, un visitatore di 1.a categoria collo stipendio di lire 700.
In Solmona, uno di 5.a, collo stipendio di lire 500.

Si invitano perciò tutti coloro che volessero aspirare a tale concorso, che verrà celebrato in Bologna, a presentare entro il 25 del prossimo ottobre le loro domande al Prefetto della provincia di Abruzzo Ultra II corredate dei titoli indicati dal regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1.o marzo del corrente anno.

Torino, 13 settembre 1864.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente settembre le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Il Ministro MANNA.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento		Stipendio annuo
Bologna (Istituto tecnico).		
Fisica e chimica generale	L.	1600
Agronomia ed estimo	»	1600
Catania (Scuola di agronomia e agrimensura).		
Lettere, geografia e storia	»	1200
Agronomia ed estimo	»	1200
Costruzione e disegno	»	1200
Matematiche e geometria pratica	»	1200
Nozioni di diritto	»	1200
Cremona (Istituto tecnico).		
Lingua francese ed inglese	»	1200
Fabriano (Scuola di arte ceramica, ecc.)		
Chimica generale	»	1600
Genova (Scuole tecniche e nautiche).		
Costruzione e disegno navale	»	1600
Firenze (Istituto tecnico).		
Agronomia ed estimo	»	1600
Milano (Istituto tecnico).		
Lettere italiane, geografia e storia	»	1600
Napoli (Istituto tecnico).		
Agronomia ed estimo	»	1600
Pesaro (Scuola speciale).		
Nozioni di diritto	»	1200
Fisica e chimica	»	1200
Matematiche elementari e geometria pratica	»	1200
Piano di Sorrento (Scuola nautica).		
Macchine a Vapore (*corso pratico di*)	»	1200

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratto da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222 e 223)

XII.

Lettera di Bruno Mansfeld ad Antonio B.

Ramm, giugno 24.

Eccomi qui, — qui dove nacqui, dove bambino e giovane mi trastullai ed amai!

Tra quel tempo e questo giace un oceano, un oceano immensurato.

Ma basta, io son qui. Le quercie sono sempre verdi, sempre torreggia la vetta dei monti, e sempre la coronano le nuvole.

I sentimenti, i pensieri, gli atti, anch'essi son nuvole; il tempo li assorbisce, li annienta. Li annienta? No; qualche cosa rimane.

Sono salito sul monte, mi ci sono fermato, come mi ci fermavo fanciullo col cuore gonfio di aspirazioni, di speranze, cercando di vedere dietro le colline che circondano il lago. Mi son fermato al piede dello stesso abete vicino ad una pietra ch'io conosco bene. Il bambino aveva eretto un monumento sulla vetta del monte e ci aveva piantato la sua bandiera di libertà.

Il monumento è rovinato e l'uomo vi assurge e pensa all'ardore del giovinetto e sorride amaramente.

Io ho errato nella selva, nei campi, sulla sponda del lago; ho ridestato tante memorie! Il temporale ora mi pare la calma, il delitto quasi l'innocenza.

Ne indovinate la cagione? Ho ritrovato la primavera della mia vita, ho goduto e pianto e questo è buono!

Viene la notte. Intorno a me è tutto pace, io sono tranquillo. I rami dei frassini, scossi dalla brezza, frugano le mie finestre — come altra volta. La nebbia bianca e densa copre la verdeggiante pianura e le greggie addormentate. Il monotono canto del verdone viene fino a me. Quanto soave! Alla melodia di questo canto, quando ero bambino, mi addormentavo, le sere d'estate, gli occhi fissati sulle nuvole rosse del tramonto — rosse come sono questa sera — e contemplavo lo splendore del sole a poco a poco tuffato nell'acqua. Ah!.....

E quando erano chiusi i miei occhi, quando il pensiero della vita si mutava in sogno, un essere si avvicinava a me, e lievi mani ravviavano le lenzuola ch'io avea gettate a bardosso. Un caldo alito carezzava il mio viso. Sapevo bene chi era; era mia madre! Oh come mi tremano i nervi e mi palpita il cuore a questo nome adorato e temuto! Mia madre? Era una bella e nobile donna, ed io andava orgoglioso di chiamarmi suo figlio. Talvolta rigettando le lenzuola in cui mi avea avvolto, balzavo al suo collo e la baciavo con un ardore che non ho mai più provato di poi! Questo sì ch'era amore! Talvolta fingendo di dormire, la vedevo prostrarsi allato al mio letto e caldamente pregare per me. Come fu esaudita la sua preghiera?

Ho voluto che tutte le suppellettili fossero cambiate; non ho voluto che niente conservasse la sua apparenza antica. La sola camera di mia madre è rispettata. Non ci sono andato. Non posso. È chiusa.

Mi riconoscete voi in codesto? Non mi sospetterete voi di debolezza? Ascoltatemi. Sono contento che il mio cuore sia ancora capace di sentimento umano; ma finchè vivrò, nè gioia nè dolore non avranno potere di deprimerlo.

So troppo bene che non sarò mai felice, che non troverò mai pace, che non dimenticherò mai. Soffrirò. Io solo devo portare la pena del male che ho fatto; e la vita non potrà tirarmi dal seno un gemito.

Io sfido il dolore, e poi v'è sempre mezzo di finirla quando si faccia troppo mancante questa stupida commedia della esistenza.

Qualche volta ho pensato che forse anche per me ci sarà un tempo migliore; che forse un raggio illuminerà queste ombre, che forse l'arcobaleno splenderà in questo cielo e taceranno quelle voci tremende.....

Il lavoro, il tempo, la felicità domestica.....

Ridete, Antonio? Anch'io rido, chè sto qui sognando come un bambino.

Pure, quando son desto, cerco sempre qualche cosa, forse ancora un sogno!

Avete letto di quel tale che cercava l'ombra sua? (L'aveva perduta e non poteva essere felice senza di essa). Io sono come quello. Cerco l'ombra mia perduta. Cerco la stima, il rispetto nel luogo stesso dove infransi le leggi della società. Anelo alla corona civica e voglio annullare la macchia del passato con opere di beneficenza. È cosa che si possa? — Davanti al mondo, sì — ma davanti il giudice mio intimo?.....

Io desidero una cosa — e questa, mancandomi tutto, mi è niente. Se non la posso ottenere, lascierò di nuovo la terra mia natia, e di nuovo mi tufferò nel mondo, nel vasto mondo, e resterò..... maledetto.

Perchè la fronte di Caino fu impressa dal segno dell'eterna miseria? *Perchè era maledetto da sua madre!*

So ciò che ha provato Caino. Ancor io sono maledetto da mia madre, e vo vagabondo sulla terra, e anelo che essa cancelli questa maledizione impressa sulla mia fronte e vi lasci invece la sua benedizione. Ah! allora sarà spento il fuoco che brucia la mia testa! Mi sarà ancora permesso di posare il mio capo su quel seno dove attinsi il primo alimento. Potrò io leggere il perdono in quegli occhi? Potrò io baciare quella bocca che mi maledì?

Madre, madre mia, vorrete riconoscere il vostro misero figlio? Potrete perdonargli? Non oso crederlo, non oso sperarlo. Pure lo dovrebbe; fu troppo dura con me! Violenza contro violenza, durezza contro durezza non potevano fruttare altro che male. Ma ora se avessi speranza che mi perdonasse, mi strascinerei ginocchioni a' suoi piedi.

Conoscete il mio amore per la musica: qui lo ap-

Attrazzatura e manovra navale » 1200

Piacenza (Istituto tecnico).

Lingua francese ed inglese » 1200

Reggio di Emilia (Istituto tecnico).

Lingua francese ed inglese » 1200

San Remo (Scuola nautica).

Nozioni di diritto commerciale e marittimo » 1200

Savona (Scuola nautica).

Nozioni di diritto commerciale e marittimo » 1200

Terni (Scuola di meccanica e costruzione).

Lingua francese ed inglese » 1200

Matematiche elementari e meccanica » 1200

Torino (Istituto tecnico).

Lettere italiane, geografia e storia » 1600

S'invitano i signori Direttori dei periodici provinciali di dar pubblicità al presente avviso di concorso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale delle armi speciali.

La Direzione d'artiglieria della raffineria dei nitri in Genova in forza di precedenti disposizioni à autorizzata a ricevere a piccole partite il nitro indigeno che le viene mano a mano presentato dai raccoglitori del paese.

Ad evitare che in queste partite se ne frammischino alcune di provenienza estera, il Ministero della Guerra ha disposto che dalla Direzione predetta vengano accettati soltanto i nitri indigeni, i quali siano accompagnati da un certificato dell'autorità municipale constatante il luogo ove i nitri stessi furono fabbricati o raccolti.

Coloro pertanto i quali sono soliti di provvedere a piccole partite il nitro indigeno alla precitata Direzione d'artiglieria, restano con ciò avvertiti che tutti i nitri i quali non siano accompagnati dal suddetto certificato verranno ritenuti siccome di estera provenienza e quindi rifiutati.

ESPOSIZIONE DEI COTONI COLTIVATI IN ITALIA NEL 1864 che si farà in Napoli nel 1865

insieme alla mostra dei cotoni manifatturati sì nel Regno che all'estero.

R. COMITATO.

Marchese Rodolfo D'Afflitto senatore, presidente.
Principe Giuseppe dei Medici.
Cav. Andrea Colonna senatore.
Cav. Giovanni Gussone.
Comm. Guglielmo Gasparrini.
Cav. Teli Meuricoffre.
Cav. Giovanni Pangrati.
Cav. Mariano Arlotta.
Cav. Errico Catalano.
Cav. Francesco del Giudice, segretario.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Comitato Reale ha assegnato il giorno 1.o aprile 1865 per l'apertura dell'Esposizione, la quale durerà due mesi.

Art. 2. L'Esposizione avrà luogo nell'edificio dove han sede il R. Istituto d'incoraggiamento ed il R. Istituto tecnico.

Art. 3. Si esporranno:

1. I cotoni che saranno stati coltivati in Italia nel 1864.

2. Gli olii estratti dai semi di cotone, e le schiacciate residuali.

3. Le macchine da sgranellare il cotone sia fabbricato in Italia che all'estero, alle quali sieno stati dall'espositore apportati dei miglioramenti; ed ogni altro apparecchio ed utensile assegnato alla coltivazione del cotone parimente migliorate.

4. I filati ed i tessuti dei cotoni italiani manifatturati sì nel Regno che all'estero.

5. Saranno pure ricevute ed esposte per la lettura tutte le opere, memorie e statistiche relative alla industria del cotone mandate all'Esposizione dall'Italia e da altri paesi.

Art. 4. Ogni coltivatore dovrà inviare per ciascuna qualità di cotone che vorrà esporre:

1. Un chilogramma di cotone netto dai semi, colla indicazione delle macchine impiegate per la sgranellatura greggia.

2. Quattro chilogrammi di cotone coi semi, quali sono raccolti, per essere sgranellati dal Consiglio dei giurati dell'Esposizione.

3. Un chilogramma dei semi raccolti di esso cotone, coll'indicazione del nome botanico e comune dei semi, e della loro provenienza.

4. Due piante disseccate del cotone coi fiori e colle capsule.

5. Venti capsule del cotone.

Art. 5. Ciascun saggio di cotone dovrà essere accompagnato da una breve memoria che comprenda:

1. Il nome del coltivatore ed il suo indirizzo.

2. Il nome del comune e della provincia ove è stato coltivato il cotone.

3. L'estensione e la natura del terreno coltivato a quella specie di cotone.

4. La descrizione della coltivazione, e specialmente con quali arnesi fu coltivato il terreno, ed a quale profondità; a che distanza furono seminate le piante; e se vi furono o no praticate le irrigazioni.

5. La quantità del cotone sgranellato raccolto per ettaro, il peso greggio e sgranellato.

6. Un calcolo economico della coltivazione, col paragone della produzione del cotone coi prodotti principali del paese, notando specialmente la rendita fittuale delle terre ed i salari.

L'espositore potrà aggiungere tutte quelle notizie, sia di coltivazione, sia di metereologia che crederà più acconce per ben far giudicare la sua produzione.

Art. 6. Quanto agli olii estratti dai semi di cotone, sarà indicata:

1. La qualità dei semi da cui gli olii furono estratti, la quantità totale degli olii, e la quantità proporzionale ai semi.

2. Saranno specificati a che uso sono adoperati gli olii e le schiacciate residuali.

3. Gli olii dovranno essere accompagnati da un chilogramma di semi della stessa qualità di quelli dai quali furono estratti.

4. Di ogni qualità di olio dovrà esporsene un litro, e delle schiacciate residuali due chilogrammi.

Art. 7. Gli olii dovranno essere accompagnati da una breve nota che indicherà i processi e le macchine per mezzo di cui furono estratti e purificati. Potranno del pari esporsi, descrivendoli in apposite memorie, i modi varii adoperati per rendere utili i semi di cotone sia per nutrimento del bestiame, sia come concime.

Art. 8. Quei coltivatori che solo per esperienza abbiano coltivato il cotone, potranno inviare di esso e degli olii anche quantità minori di quelle indicate negli articoli precedenti.

Art. 9. L'estensione del terreno coltivato a ciascuna specie di cotone, e la quantità del prodotto per ogni ettaro dovrà essere certificata vera dal Sindaco del Comune.

Art. 10. Ogni macchina da sgranellare che verrà esposta dovrà essere accompagnata da una breve scrittura atta a dichiarare i miglioramenti ad essa recati dall'Espositore, il quale dovrà dichiarare del pari il prezzo della sgranellatura che con essa si ottiene.

Art. 11. Le macchine da imballare i cotoni saranno esposte in disegni o fotografie accompagnate da analoghe descrizioni. Così del pari quanto agli apparecchi per condizionare il cotone fortemente compresso nello imballaggio.

Art. 12. Coloro che vorranno esporre i filati ed i tessuti dei cotoni italiani dovranno inviare un chilogramma per ogni specie di filato, e per ogni specie di tessuto non meno di metri quattro.

Art. 13. Ciascun saggio di filato o di tessuto dovrà essere accompagnato da una memoria che contenga:

1. Il nome dell'industriante ed il suo indirizzo.

2. La specie e provenienza dei cotoni adoperati, certificata vera dal Sindaco del Comune.

3. Le qualità industriali riconosciute nei medesimi.

Sarà in facoltà dell'espositore dichiarare tutte le altre notizie che reputerà utili per la sua industria.

Art. 14. Ogni Espositore potrà rivolgersi alle Commissioni locali per far riconoscere qualche fatto importante e stabilire i pregi della sua coltivazione o di altri processi.

Le Commissioni delegheranno all'uopo qualche persona intelligente di loro fiducia.

Art. 15. Tutti gli oggetti che si vogliono esporre dovranno essere inviati dal 1.o al 15 febbraio 1865 alle Commissioni locali delle circoscrizioni ove fu attuata la coltivazione o l'industria, o fabbricata la macchina. Esse Commissioni prenderanno tutte quelle misure che stimeranno opportune pel ricevimento e per la spedizione degli oggetti da esporsi.

Art. 16. Gli Espositori attenendosi strettamente alle norme dettate negli articoli precedenti dovranno unire agli oggetti da esporre una polizza di spedizione in due originali, indicante la quantità, qualità e il valore dell'oggetto che s'invia. Uno dei due originali della polizza resta alla Commissione locale, e l'altro si spedisce al R. Comitato. Nei comuni in cui non vi sono tali Commissioni gli oggetti saranno inviati alla Commissione ovvero alla Giunta di spedizione più prossima (1). Sul collo che si spedirà dovrà esservi la seguente indicazione:

ESPOSITORE (*Nome e Cognome*)

Provincia di Comune di

Le Commissioni locali trasmetteranno nella seconda metà del mese di febbraio 1865 al R. Comitato, per mezzo delle Giunte di Spedizione, tutti gli oggetti raccolti fino al 15 del detto mese. Esse però con precedenti rapporti da essere inviati al Regio Comitato non più tardi del 15 gennaio, indicheranno anche approssimativamente il numero degli Espositori della propria circoscrizione.

Le Giunte di Spedizione riceveranno i colli che dovranno trasmettere in Napoli senza il minimo ritardo.

Art. 17. Nei Comuni ove sono porti marittimi, o rade ove avvengono approdi di vapori, ed in quelli ove sono stazioni di ferrovie, le Commissioni adempiranno all'Ufficio di Giunte di Spedizione. Ove negl'indicati punti manchino o non fossero compiute le Commissioni, i signori prefetti si compiaceranno compierle o nominar le Giunte di Spedizione, dandone sollecita partecipazione al R. Comitato.

Art. 18. Il Regio Comitato provvederà alle vetrine, e però le Commissioni locali non le accetteranno dagli Espositori.

Art. 19. I Regii Consoli italiani all'estero si presteranno alla spedizione delle macchine, dei filati, e dei tessuti che dall'estero volessero inviarsi all'Esposizione.

Art. 20. I colli che le Commissioni locali e le Giunte di Spedizione invieranno all'Esposizione dovranno portare il seguente indirizzo:

Al signor
Presidente del R. Comitato
per la Esposizione dei Cotoni italiani
Napoli
Nell'Edificio del R. Istituto d'incoraggiamento
fuori Porta-Medina.

Art. 21. Le spese di trasporto dalle sedi delle Commissioni locali a Napoli saranno rimborsate dal Regio Comitato. Così pure quelle che sosterranno i Regii Consoli all'estero.

Art. 22. Il Comitato Reale riceverà fino a tutto febbraio 1865 tutti gli oggetti che gli perverranno dalle Commissioni locali, dalle Giunte di Spedizione, e dai Regii Consoli.

Art. 23. Gli oggetti non rimessi alle Commissioni locali fino al 15 febbraio potranno essere inviati a Napoli direttamente dagli Espositori fino al giorno 10 marzo, andando le spese di trasporto a loro carico. Essi apporranno ai colli l'indirizzo segnato all'art. 20.

Art. 24. Ogni altra spesa per l'Esposizione sarà provveduta dal Regio Comitato.

Art. 25. Le Commissioni locali non più tardi della fine di febbraio dovranno far pervenire al Regio Comitato dei rapporti in cui ragioneranno delle condizioni generali della coltivazione del cotone nella loro circoscrizione, della coltivazione dell'anno, e dei provvedimenti atti a promuovere questa coltivazione, accompagnandoli dal maggior numero di notizie statistiche che potranno.

Queste ricerche saranno delegate dalle Commissioni locali ad uno dei loro membri.

Il Regio Comitato farà pubblicare per le stampe tutti quei rapporti che avranno una vera importanza.

Art. 26. Le Commissioni locali e le Giunte di Spedizione trasmetteranno pel giorno 15 di marzo al Regio Comitato la nota delle spese fatte pel trasporto degli oggetti inviati.

Art. 27. I Prefetti provvederanno che le Autorità Municipali somministrino tutti gli aiuti che possono far d'uopo alle Commissioni locali ed alle Giunte di Spedizione.

Art. 28. Tutti gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione, eccettuate le macchine, rimarranno depositati presso il Regio Istituto tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia, e per arricchire il Museo Industriale in Napoli.

Art. 29. Dei premi e delle ricompense al merito saranno concedute sotto forma di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Art. 30. Vi saranno tre medaglie di oro, e dodici di argento, sopra le quali sarà messo il nome di chi le conseguirà. Ancora il Regio Comitato raccomanderà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per maggiori onorificenze quelli Espositori che in un modo molto eminente si saranno renduti benemeriti del paese col promuovere la coltivazione del cotone. Epperò potranno esservi delle onorificenze concedute dal Re per coloro che contribuiranno a stabilire sopra larghe basi la coltivazione del cotone in Italia, come vien dichiarato coll'art. quarto del R. Decreto del 12 marzo 1863.

Art. 31. Un Consiglio di Giurati nominato dal Regio Comitato giudicherà del merito degli Espositori.

Napoli, 29 agosto 1864.

Il Presidente D'AFFLITTO.
Il Segretario F. DEL GIUDICE.

---

(1) Le Commissioni locali si trovano ne' seguenti paesi:

Provincia di Ascoli-Piceno.

Ascoli-Piceno - Amandola - Acquasanta - Acquaviva - Arquata del Tronto - Comunanza - Carassai - Capradosso - Castorano - Colli - Castel di Lama - Castignano - Folignano - Force - Lisciano - Mozzano - Montadamo Maltignano - Montemonaco - Montegallo - Motecalvo del Castellano - Monteprandone - Montalto - Montedinove - Monsampolo del Tronto - Montefortino - Offida - Palmiano - Pagliare - Porchia - Patrignono - Porchiano - Ripaberarda - S. Maria del Tronto - San Benedetto del Tronto - Venarotta.

Provincia di Aquila.

Avezzano - Massa - Collelongo - Trasacco - Celano - Castell'a Fiume - Sante Marie Tagliacozzo - Villavallelonga - Scurcola - Ortucchio - Civita d'Antino - Ajelli - Luco - Morino - Civitellaroveto - Cappadoccia - Balsorano - Bisegna - Capistrello - Piscina - Gioia nei Marsi - S. Vincenzo - Magliano - Opi - Cerchio - Navelli.

Provincia di Avellino.

Commissione provinciale - Avellino - Altavilla Irpina - Atripalda - Bojano - Cervinara - Chiusano di S. Domenico - Lauro - Mercogliano - Monteforte Irpino - Montefusco - Montemiletto - Montuoro superiore - Serino - Solofra - Volturara Irpina - Accadia - Ariano - Castel Baronia - Grottaminarda - Montecalvo Irpino - Mirabella Eclano - Orsara Danno Irpino - Andretta - Aquilonia - Bagnoli Irpino - Calabritto - Frigento - Lacedonia - Montella - Montemarano - Paternopoli - S. Angelo dei Lombardi - Teora - Flumeri.

Provincia d'Ancona.

Castelfidardo - Mosciano - Chiaravalle - Jesi - Staffolo - Fabriano - Osimo - Filottrano - Areevia - Mergo - Loreto - Cerreto d'Esi.

Provincia di Bari.

Bari - Canneto - Monopoli - Polignano - Trani - Gravina - Canosa - Mola - Bisceglie - Andria - Acquaviva - Casamassima - Giovinazzo - S. Michele - Modugno - Bitetto - Palo - S. Nicandro - Gioia - Cassano - Putignano - Valenzano - Turi - Conversano - Montrone - Barletta.

---

pago. Ho un organo eccellente, e lo suono ogni sera. Più profondo è il silenzio, più oscura è la notte, e più potenti s'innalzano i suoni magnifici che mi quietano e trasportano l'anima. La musica è una cosa celeste, è un mondo senza limite, come l'eternità.

In quei momenti una visione aleggia sopra il mio capo. Che è? Speranza, illusione, spirito celeste, genio consolatore? Non so, ma più profonda è la melodia, più splendente l'immagine, siccome una stella raggiante nell'oscurità della notte. Allora tace la bufera, l'anima mia si calma, discordie e dolori svaniscono e la celeste forma splende più soave. Ma poi si scolora e muore col suono. E non sempre si mostra; ed una bellezza uguale non la vidi mai!

Non trovo un po' di riposo dopo quelle notti angosciate che quando l'alba rompe l'oscurità. Allora il mio corpo stanco costringe l'anima a dimenticare.

Si degnerà la madre mia di ascoltare la voce del mio cuore, il *Miserere* dell'anima mia? Ma prima che oda la mia voce, le manderò messi che le parleranno in dolci melodie dello straniero. Essa lo udrà encomiato e rispettato da tutti, e forse allora il suo ribrezzo sarà meno forte nel riconoscere in lui il figlio perduto. Ma se ella rifiuta, se mi bandisce, allora, Antonio, fra poco rivedrete *à Rouge ou Noir*

Il vostro amico.

XIII.

Franciska Werner a Maria M.

Rosenvik, giugno 25.

Che giorno tempestoso! Un giorno davvero infausto; ma è passato senza disgrazia. Ieri era invitata a passare il giorno a Karlsfords dove si festeggiava S. Giovanni con balli e giuochi, ma io aveva un sì tremendo mal di capo che non mi sentii il coraggio d'andarvi. Ci mandai le mie serve e passai tutto il giorno sdraiata sul sofà.

Ciò non era troppo piacevole in se stesso ma mi dilettava la gioia degli altri. Questa mattina mi sentivo così allegra che presi il mio canestrino da lavoro e mi recai a Karlsfords. Il tempo era un poco oscuro ma calmo, e la campagna splendeva in tutta la pompa dell'estate; la falce non ha ancora passato sull'erba fiorita; le farfalle aleggiavano allegramente, gli uccelli cantavano. Anch'io cantavo passeggiando su questa terra in festa, e mi sentivo felice per tutte quelle creaturine che ringraziano il Creatore con sì lievi e flebili voci. Giunta a Karlsfords trovai *ma chère mère* intenta a lavorare al suo torno. Mi ricevette cordialmente; mi rimproverò dello stupido mio mal di capo ed un cicalìo pieno di fuoco e di affetto continuò tra di noi mentre essa lavorava ed io l'ammirava.

Sono contenta di vedere che siamo ogni giorno più affezionate l'una all'altra. C'è fra noi qualche cosa che armonizza perfettamente. L'amo davvero e mi sento con lei leggera e libera come così pochi o nessun altro.

Due o tre volte nel nostro conversare *ma chère mère* mi diede del *tu*, cosa che è particolarmente seducente in lei. Con tutti gli altri usa il *voi* e con Giovanna-Maria non avvien mai che le dica altro che *mia nuora*. Questo *tu* mi fu gradito, ed anche il regalo d'una bellissima scatola intagliata che le vidi fare in mia presenza. Credete voi che al giorno d'oggi due persone di questi dintorni discorrano senza parlare dell'ospite di Ramm? Impossibile! Sicchè anche *ma chère mère* me ne parlò, e con lode, perchè quel misterioso personaggio ha offerto una somma considerevole per fondare una scuola il cui bisogno è grande; e *ma chère mère* mi disse il suo modo di vedere a tal riguardo con una nettezza, una larghezza di concetti che mi dilettarono. Così passò il pomeriggio, ma alla sera le nuvole cominciarono a spuntare.

Giovanna-Maria fu, al suo solito, graziosa e gentile per me, ma assunse verso Ebba un'aria di superiorità oltremodo spiacente a quest'ultima, la quale del resto era di cattivo umore. Vestita senza cura, sdraiata sulla sua poltrona, non volle mangiar di nulla, urtò violentemente forchetta e coltello, fece molte smancerie. *Ma chère mère* non parlava, ma ci vidi negli occhi suoi che un temporale era lì lì per iscoppiare.

Ne tremava perchè i temporali mi spaventano e facevo quanto potevo per istornarlo; ma Giovanna-Maria mi assecondava assai poco. Anzi pareva piuttosto desiderare di porre in evidenza le mancanze d'Ebba. Ebba canterellava.

— Non istà bene canterellare a tavola; disse Giovanna-Maria più forte di quanto occorresse.

Ma chère mère finse di non accorgersene e parlò ad Ebba in un modo scherzoso. Ebba la guardò in viso e non rispose.

— Ebba, gli è una cosa impertinente guardare così *ma chère mère*; disse Giovanna-Maria.

— Un cane può guardare un vescovo; rispose ridendo *ma chère mère*; poi osservò seriamente che credeva di aver alla sua tavola una donna e non una bambina.

Ebba si ripose a canterellare.

— Non cantate, Ebba, ed ascoltate quanto dice *ma chère mère*, riprese Giovanna-Maria.

— Non so perchè lo farei; proruppe Ebba.

— Perchè è il vostro dovere! gridò *ma chère mère*, battendo col pugno chiuso sulla tavola dove bicchieri e bottiglie si urtarono; e se voi non lo sapete, il diavolo mi porti, se non ve lo fo conoscere io!

Allora si alzò, prese Ebba per mano e la condusse fuori della sala. Io mi sentii arrossire, tutta in malessere per questa scena e avrei voluto esser lontano.

Dopo il caffè *ma chère mère* pregò Giovanna-Maria di accompagnarle un pezzo di musica. Mia cognata mi guardò con ironia, perchè non ha nessuna stima del talento musicale di *ma chère mère*, pure accettò di buona grazia. Suonarono una sonata di Mozart e tra la valentia di Giovanna-Maria e tra l'entusiasmo di *ma chère mère* per il suo Mozart, la cosa camminò assai bene. Per me ero rapita; Mozart mi diletta assai più che Herz e Czerny, che Giovanna-Maria vanta sì esageratamente.

Dopo toccava a me; ma sia che mi fossi troppo poco esercitata colla grande suonata di Stirbelt, sia perchè io sono una scolara sul piano, in paragone di Giovanna-Maria, non potei contentare *ma chère mère*. Invano essa batteva la musica col piede, invano strappava dal violino accordi disperati, non potemmo mai andare d'accordo. Si ricominciò, si ripetè; essa s'adirò, io mi confusi e *ma chère mère* lasciò il suo violino chiamandomi una *piccola oca*.

Provincia di Benevento.

Campolattaro - Casalduni - Cusano Mutri - Durazzano - Faicchio - Civitella Licinio - Guardia Sanframondi - Limatola - Melizzano - Morcone - Pontelandolfo - S. Lorenzello - S. Lorenzo Maggiore - S. Lupo - Solopaca - Frasso Telesino.

Provincia di Catania.

Randazzo - Acireale - Aci Castello - Calatabiano - Mascali - Piedimonte Etneo - Aci Bonaccorsi - Paternò.

Provincia di Chieti.

Chieti - Chieti presso la Società Economica - Torino di Sangro - Monteodorisio - Guilmi - Bomba - Archi - Fraine - Torrebruno - Scerni - S. Salvo - Celenza - Roccaspinalveti - Perano.

Provincia di Cagliari.

Lanusei - Tortolì - Isili - Monastir - Gergei - Jerzu - Lozzorai - Bari Sardo - Nurri - Laconi - Cagliari presso la Camera di Commercio - Commissione Municipale di Cagliari - Oristano - Iglesias.

Provincia di Campobasso.

Campobasso - Casacalenda - Colletorto - Ripabottone - Castelluccio - Castelbottaccio - Termoli - Montefalcone - Acquaviva - Rotello - Civitacampomarano - Morrone - Montenero - Tavenna - Guardialfiera.

Provincia di Catanzaro.

Cotrone - Petronà - S. Mauro - Martirano - Strongoli - Merissa - Cotronei - Casabona - Tropea - Cicala - Policastro - Badolato.

Provincia di Caserta.

Commissione di Caserta.

Provincia di Caltanissetta.

Commissione di Terranova di Sicilia.

Provincia di Cosenza.

Corigliano - S. Demetrio - Pietrapaola.

Provincia di Foggia.

Foggia - Cerignola - Viesti - S. Severo - Lucera - Manfredonia - S. Nicandro - Trinitapoli.

Provincia di Girgenti.

Girgenti presso la Società Economica - Girgenti presso la Camera di Commercio.

Provincia di Messina.

Messina - Milazzo - S. Lucia del Mela - Giardini - Barcellona Pozzo di Gatto - Patti S. Agata - Tusa - Kaggi - Francavilla di Sicilia - Taormina - Nizza di Sicilia.

Provincia di Napoli.

Napoli presso l'Istituto d'incoraggiamento - Pozzuoli - Chiaiano ed Uniti - Ischia - Barano d'Ischia - Testaccio d'Ischia - Lacco Ameno - Forio - Soccavo - Marano di Napoli - Casamicciola - Pianura - Serrara Fontana - Ventotene - Procida - Torre del Greco.

Provincia di Noto.

Siracusa, Avola, Pozzallo, Comiso, Floridia, Lentini, Melilli, Ragusa, Rosolini, Spaccaforno Giarratana, Biscari.

Provincia di Palermo.

Corleone, Contessa, Roccamena, Chiusa, Prizzi, Giuliana, Palazzo Adriano, Bisacquino, Campofiorito, Cerda, Marineo.

Provincia di Potenza.

Commissione di Favale.

Provincia di Reggio (Calabria).

Stignano.

Provincia di Salerno.

Sanro, Sessa Cilento, Nocera Inferiore, Giffoni sei Casali, Cava, Corbara, Salerno presso la Camera di Commercio.

Provincia di Sassari.

Sassari, Bulzi, Cargeghe, Chiaramonti, Florinas, Ittiri, Laerru, Nulvi, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Portotorres, Putifigari, Sedini, Sennori, Sorso, Tissi, Uri, Banari, Cossoine, Giave, Padria, Olmedo, Siligo, Tiesi, Rebeccu, Villanova, Bolotana, Loculi, Orosei, Silanus, Alà dei Sardi, Anela, Ardara, Bantine, Benetutti, Berchidda, Bottidda, Buddusò, Borgos, Illorai, Ittireddu, Monti, Mores, Nugheddu, Nule, Oschiri, Pattada, Tula, Aggius, Calangianus, Luras, Maddalena, Nuchis, Terranova Pausania, Osilo, Ozieri.

Provincia di Trapani.

Commissione di Mazzara.

E le principali giunte di Spedizione sono nei seguenti luoghi:

Per le Provincie Napolitane.

Paola, Pizzo, Reggio, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Bari, Manfredonia e Termoli.

Per la Sicilia.

Palermo, Cefalù, Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Licata e Girgenti.

Per la Sardegna.

Cagliari e Sassari.

Per l'Isola d'Elba.

Portoferraio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1864

La giornata d'ieri passava tranquilla e così pure le prime ore della sera. Nelle piazze d'Armi, Castello, San Carlo e Carlo Emanuele II stanziavano delle truppe.

Forti pattuglie venivano poste in giro nelle principali strade onde conservar libera la circolazione.

Tutto progrediva bene e sembrava potersi sperare che non si rinnovassero disgustosi avvenimenti. Ma verso le ore 9 da alcune parti convenivano in piazza San Carlo diversi gruppi di schiamazzatori. Verso le ore 9 e mezzo una gran folla di popolo trovavasi radunata in tal piazza nella quale erano disposte lungo i portici le truppe, con una compagnia davanti alla casa della Questura onde proteggerla contro le aggressioni del popolo che appunto contro di essa rivolgeva le sue minaccie.

Ad un certo momento siccome venivano scagliati sassi nell'interno del portone della Questura, il Questore si decise a far sgombrare la Piazza coll'uso della forza, facendo precedere le tre intimazioni e squilli di tromba in conformità della legge.

Fece in conseguenza uscire fuori del portone, oltre la compagnia di fanteria che già vi era, alcuni carabinieri che stavano nell'interno della Questura, e fatto avanzare sulla porta un assessore munito della sciarpa tricolore, scortato da due carabinieri, fece eseguire la prima intimazione ed il primo squillo.

Appena eseguito questo e mentre continuavasi a scagliar pietre, i due carabinieri che scortavano l'Assessore caddero feriti da due colpi di fuoco partiti dalla folla. Allora i carabinieri cominciarono il fuoco contro il gruppo degli aggressori senza che finora siasi potuto venire in chiaro se il comando di far fuoco sia stato dato.

Per la disposizione che avevano le altre truppe nella piazza suddetta, alcune delle palle tirate colpirono parecchi soldati ed il Colonnello Colombini comandante del 17 che appunto guerniva la piazza dal lato di levante.

Alcuni soldati del 17 vedendo colpiti i loro compagni spararono istintivamente qualche colpo, dei quali alcuno andò a ferire soldati di un battaglione del 66 reggimento, situato dirimpetto sul lato opposto della piazza, e che teneva le armi al fascio. Lo stesso effetto si produsse anche sopra varii soldati di questo battaglione, i quali, impugnate le armi, le caricarono pur essi.

I comandanti dei battaglioni fecero cessare tosto questo disordine; ma le conseguenze furono che caddero morte 26 persone e 66 ferite, fra le quali 2 soldati morti e 14 feriti, compresi alcuni colpiti gravemente da sassi.

Il rapporto di questa mattina del medico militare, capo del servizio del dipartimento, informa che 4 dei soldati feriti lo furono da quadrettoni e pallette da caccia sicuramente tirati dagli aggressori.

Il Ministero ha ordinato una pronta inchiesta su questi fatti, diretta principalmente a chiarire se il comando di far fuoco sia o no stato dato.

Dopo questo doloroso avvenimento nessun altro disordine si è avuto da lamentare.

Con risoluzione di questa mattina è stato incaricato l'avvocato Cossa di assumere la reggenza della Questura di Torino in luogo del cav. Chiapusso cui è stato accordato un congedo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Determina:

Art. 1. La Compagnia delle Guardie di Pubblica Sicurezza stanziata nella città di Torino è sciolta.

Art. 2. Con altro Decreto sarà provveduto alla organizzazione di una nuova Compagnia.

La Divisione VII di questo Ministero e la Prefettura della Provincia di Torino sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Torino addì 23 settembre 1864.

Il Ministro PERUZZI.

DIARIO

Il signor Don Luis Gonzalez Bravo, ministro dell'interno in Ispagna, espose agl' impiegati del suo dicastero una specie di programma del nuovo Gabinetto della Regina Isabella. Il signor Bravo comincia dal dire che il Ministero Narvaez personifica il partito moderato, ma che è ad un tempo ministero liberale, liberalissimo, e la prova di quest' asserzione la deduce dall'esserne membro egli medesimo. Rappresentando il partito moderato il Ministero applicherà nell'amministrazione del paese le dottrine di esso partito collo scopo del bene pubblico e del privato. Il Governo accetterà il concorso di tutti coloro che andranno a lui senza guardare donde vengano: ma si riserva le cariche di fiducia o quelle che suppongono la fiducia di un ministro e surrogherà quei funzionari che faranno opposizione al Governo. La bandiera del Ministero, disse terminando il ministro dell'interno, è la bandiera di un partito, ma all'ora opportuna sarà anche la bandiera della conciliazione.

Degli uomini di Stato che compongono il nuovo Gabinetto di Madrid quattro furono già presidenti del Consiglio, cioè il generale Ramon Maria Narvaez duca di Valenza, senatore, D. Louis Gonzalez Bravo, deputato, D. Lorenzo Arrazola, senatore e presidente del tribunale supremo di giustizia, e il capitano generale della flotta D. Francisco Armero y Pegnaranda, senatore, e furono altresì ministri varie volte come gli altri cinque. D. Alessandro Llorente, D. Manuel Seijas Lozano, il tenente generale D. Fernando Fernandez de Cordova, direttore dell'artiglieria, e D. Antonio Alcalà Galliano, consigliere di Stato, son senatori, e D. Manuel Garcia Barzanallana, deputato.

Gli stipendi degli alti funzionari dell'Algeria sono per decreti imperiali del 5 settembre stabiliti come segue: governatore generale lire 125,000; sotto governatore lire 50,000; segretario generale del Governo lire 30,000; prefetti lire 25,000; segretari generali di prefettura lire 7,000.

Il Principe e la Principessa di Galles sono ancora in Danimarca nel castello di Fredericsborg. L'incaricato d'affari di Svezia li ha invitati in nome del Re Carlo XV di Svezia ad andare a Stoccolma. Il Principe pare abbia accettato l'invito; è cosa incerta però riguardo alla Principessa.

La Scupcina di Serbia venne chiusa il 18 corrente con un discorso del Principe che fu molto acclamato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 22 settembre.

Il *Times* ed altri giornali approvano la Convenzione stipulata tra la Francia e l'Italia, e credono che condurrà ad una soluzione della questione romana conforme all'interesse d'Italia.

Il *Morning Post* dice che dalla pace di Villafranca in poi nessun avvenimento era succeduto più di questo importante per la soluzione della questione romana.

Il giornale medesimo è favorevole alla scelta di Firenze per capitale.

Parigi, 22 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)			—	65 90
Id.	Id.	4 1/2 0/0	—	92 30
Consolidati Inglesi			—	88 1/2
Id.	italiano 5 0/0 in contanti		—	67 55
Id.	id.	id. fine corrente	—	67 50
Id.	id.	id. fine prossimo	—	67 85
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare francese			—	1011
Id.	id.	id. italiano	—	492
Id.	id.	id. spagnuolo	—	613
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	—	348
Id.	id.	Lombardo-Venete	—	538
Id.	id.	Austriache	—	453
Id.	id.	Romane	—	342
Obbligazioni			—	228

Parigi, 22 settembre.

Situazione della Banca. Aumento numerario milioni 3 1/4; diminuzione biglietti milioni 28 5/6; portafoglio 47 4/5.

L'*Opinion Nationale* dice che martedì fu ratificata la Convenzione franco-italiana.

Parigi, 23 settembre.

Il *Moniteur* riproduce nella prima pagina l'articolo del *Constitutionnel* con l'estratto della circolare di Drouyn de Lhuys del 18 ottobre 1862 e la lettera dell'Imperatore a Thouvenel del 20 maggio.

Londra, 23 settembre.

Il Governo degli Stati Uniti sta negoziando in Olanda un prestito di 100 milioni di dollari.

Il bilancio della Banca presenta un aumento nel numerario e nei biglietti.

Vienna, 23 settembre.

Sono attesi Clarendon e Beust. Clarendon sarebbe incaricato di una missione politica.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 15 10 — corso legale 67 15 — in liq. 67 25 15 17 1/2 25 25 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 22 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 35 chiusa a 67 20.

BORSA DI PARIGI — 22 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	88 1/8		88 1/8	
3 0/0 Francese stacc.	»	65 95		65 90	
5 0/0 Italiano	»	67 85		67 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	487	»	492	»
Id. Francese liq.	»	1012	»	1011	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		348	»	347	»
Lombarde	»	537	»	538	»
Romane	»	341	»	345	»

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Visto le note del Ministero di Pubblica Istruzione delli 6, 16 e 20 p. p. giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 17 del venturo mese di ottobre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti di assistente alle cliniche universitarie, stabiliti col suddetto R. Decreto, nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa città, che si renderanno vacanti al 1.o del successivo mese di novembre.

Per l'ammessione agli esami summentovati gli aspiranti dovranno, fra tutto il 7 dell'anziaccennato mese di ottobre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto spedale, la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 6 di detto R. Decreto e comprovanti quanto segue, cioè:

1. Essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;
2. Avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;
3. Avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;
4. Avere, in modo esemplare, frequentate le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 2 e 3 verranno rilasciati dal Rettore della R. università, e quello concernente il n. 4 dal Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Torino, 1 settembre 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione sopraddetta, sono fissati nei giorni 10 e 11 del venturo ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di questo ufficio, posto in via di Po, n. 18, piano 1°. L'esame verbale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

Gli aspiranti dovranno farne domanda al R. Provveditore, entro il corrente mese, su carta da bollo da centesimi 50, aggiungendovi:

1. L'attestato di moralità del sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. La fede di nascita da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno d'età;
3. Un vaglia postale di lire nove esigibile dall'ufficio del Provveditorato agli studi di questa Provincia.

Gli aspiranti che presenteranno o faranno presentare la domanda documentata a questo ufficio, potranno, avvece del vaglia, pagare il deposito di lire nove per l'esame, nell'atto della richiesta d'iscrizione al medesimo.

Torino, 12 settembre 1864.

Pel R. Provveditore
Il Segretario dott. VIGNA.

— Gli è tutt'altra cosa, disse, quando suoniamo Giovanna-Maria ed io. Tra noi c'è armonia.

Questa armonia pure fu in breve turbata per una questione d'economia domestica. Tutte due si vantavano di far la birra squisita con dose diversa; Giovanna-Maria, dura nel suo proposito, non volle cedere, e la suocera con un po' d'amarezza terminò dicendo:

— Pretende l'uovo esser più savio della gallina? Il diavolo mi porti se mi fido alle vostre nuove invenzioni. Ho vissuto alcuni anni di più di voi, e bevuto un poco più di birra. Gli anni danno sperienza. Ricordatevene Giovanna-Maria.

Costei non rispose, era rossa come bragia e lavorava assiduamente al suo ricamo. Tutto ciò non era troppo dilettevole. In questo mentre Ebba ritornò in sala, e trovai che rassomigliava ad un uccello dopo la pioggia; io proposi di far qualche giuoco per togliere la soggezione che pesava su noi tutte. *Ma chère mère* annuì con piacere e cominciammo; ecco subito Ebba e Giovanna-Maria in lite tra di loro per qualche regola del giuoco; Ebba avea ragione e siccome mi prese per giudice dovetti dirlo a Giovanna-Maria, la quale ne fu offesa e mi rispose con parolette acerbe anzi che no.

Dio sa come la pazienza mi scappò e non potei tenermi dal ribattere in modo assai vivo; ma tosto dopo le prime cose sfuggitemi m'accorsi che gli occhi di *ma chère mère* erano fissi su me. Allora mi turbai, arrossii e cercai di riparare il mio torto dicendo alcun che di gentile a Giovanna-Maria. Ma non vi fu mai un giuoco così noioso come quello che ebbe luogo fra noi, e mi si sgravò il cuore di un peso quando mi fu detto che la carrozza mi aspettava.

Giovanna-Maria indietreggiò dinanzi al bacio che io le offriva e mi porse asciuttamente la punta delle sue dita. Vidi che era offesa, e me ne dolsi; *ma chère mère* venne con me nell'anticamera.

— Cara Franciska, mi disse, fummo tutte cattive oggi.

— Ah sì! risposi col cuore così pieno, che *ma chère mère* mi baciò e soggiunse:

— Anche voi foste cattiva, bambina!

— Ed anche voi, madre! Poi, spaventata dal mio ardire: perdonatemi! dissi, baciandole la mano.

Allora con molto affetto essa mi battè lievemente sulla guancia e disse:

— Bene. Conviene che veniate domani per vedere se non istaremo meglio insieme. Vi manderò a prendere colla vettura.

Questo commiato mi sollevò grandemente, sentii di amare sempre più la suocera.

Ma con Giovanna-Maria! Dove se ne va la nostra amicizia e la *Divina Commedia*? Pure non bisogna fare un giudizio troppo severo sulle cose d'oggi. Ci sono nella vita di tali giorni in cui l'anima è fuori di tuono; anch'io non era migliore delle altre; domani spero che tutto si aggiusterà tra me e mia cognata.

XIV.

Giugno 24, sera.

No, tutto non si è aggiustato tra Giovanna-Maria e me!

Come si può star in collera tanto tempo per una inezia, per un momento di cattivo umore, che poi era vicendevole?

(*Continua*)

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Reggio (Calabria).

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Reggio Calabria	Reggio	Urbani	6	310102 60	Direz. dem.le	6 8.bre 1864
	id.	Rustici ed urbani	4	76622 80	id.	13 detto

Reggio, 3 settembre 1864.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di ottobre nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 95 del X elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 29 marzo 1864, n. 70, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SAN PANCRAZIO PARMENSE

Ville d'Eia e Fraore

Proprietà *Casino d'Eia o di Sant'Alessandro*, intermediata dal cavo Rauda e dalle strade comunali dette Mulattiera e della Quaresima, e nella quale è internato un podere di ragione Bonzaglia Giovanna; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigui, con due distinti fabbricati, uno con abitazione civile, colonica, ed ampie dipendenze rurali, il secondo colonico con dipendenze rurali, cascina e servizii relativi.

Confina,

A nord — colla strada comunale d'Eia, e beni de'signori Gelati dottor Pietro, Orsini dottor Luigi, degli ospizii civili di Parma, della chiesa parocchiale d'Eia, e colla strada comunale detta della Quaresima;

Ad est — beni della suddetta chiesa in due siti, dei nominati ospizii pure in due siti, colatore Canalazzo o Maretto, e ragioni Leggiadri Gallani conte Giuseppe, e Calzolari Guglielmo;

A sud — ospizii civili, Giuseppe Mauri, Calzolari, Mattavelli Luigi e strada Quaresima suddetta;

Ad ovest — le ragioni Calzolari, il cavo Rauda, Luigi Melegari, ospizii civili di Parma, Orsini dottor Luigi, e la strada comunale Mulattiera intermediante il cavo Rauda.

È figurata in catasto coi numeri di mappa 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 parte, 31 parte, 41 parte, 42 parte, 47, 48 parte, sezione B, e 73 parte, 74 parte, 80, 81, 93 e 94 della sezione L, per l'estensione di ettari 55, 38, 38.

Questo stabile è stato estimato lire 93,088 73, delle quali lire 86,342 01 valore del fondo, e lire 6746 72 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 93,088 73 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 10 agosto corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 27 agosto 1864.

I notai demaniali G. CARRAGLIA. - G. ALINOVI.

MEMORIA sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera, ecc., del dottore **G. TONINO**, collo schema di uno Statuto fondamentale, per una Società di Patrocinio pei convalescenti di malattie mentali. — Si vende a favore della Società di Patrocinio — Dirigersi con *vaglia* postale di L. 2 *franco* alla Tipografia G. FAVALE e COMP, Torino.

DEPOSITO

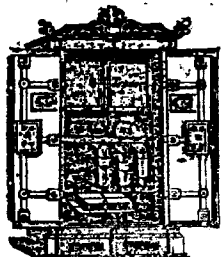
di

CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di

F. WERTHEIM e Comp. a Vienna

presso i Fratelli **REUSCHEL**, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Stradeferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 3213

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 29 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà, col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per l'affittamento triennale del padiglione per la vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situato in piazza San Carlo, sull'angolo tra questa e la via dell'Ospedale, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che prima dell'estinzione di candela vergine avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 250, fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile presso il 2.o ufficio (contratti) tutti i giorni nelle ore d'uffizio. 4652

COMUNE D'ABBADIA ALPINA

presso Pinerolo

Vendita ai pubblici incanti

Il 3 ottobre 1864, alle ore 10 del mattino, nella casa comunale, di una pezza campo e prato di ett. 1, are 23 circa, suscettibile di un salto d'acqua sul canale detto *Rivo Moirano* che dà moto a tutti gli edifizi della città di Pinerolo. 4301

LINGUA INGLESE

UN MAESTRO di lingua inglese, patentato dal Ministero della Pubblica Istruzione, desidera impiegarsi in un regio stabilimento, o in privato istituto. — Dirigersi alle iniziali D E F, casa Galletti, Pisa (Toscana). 4590

COMPAGNIA GRAND' EMPORIO

in Sampierdarena

Tutti i signori Azionisti della suddetta Società sono avvertiti che nel giorno otto ottobre pross. sono convocati in assemblea generale alle ore 1 pom., nel solito locale della Società, situato sulla piazza S. Matteo, num. 10, in Genova.

Genova, 19 settembre 1864.

4675 *Il Consiglio d'Amministrazione*

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta **PIODA e VALLETTI** Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, num. 9, vende per l'Estrazione del 1.o ottobre pross. v., OBBLIGAZIONI del *Prestito a premii* al prezzo di corso.

Titoli interinali a L. 4 50, e Vaglia sulle Obbligazioni medesime ad italiane L. 2 caduno.

Per sole it. L. 35 si cedono dopo l'estrazione anche le *OBBLIGAZIONI* relative a detti *vaglia*. 4581

ULTIMI GIORNI

per l'acquisto di detti effetti

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 1.o settembre 1864, rogato Poggi notaio residente in Trecate, Gaudenzio Tacchino di detto borgo, rivocò la procura generale da esso fatta in capo di Angelo Geddo dimorante in Novara con atto 28 aprile stesso anno, ricevuto Pepe notaio residente in Foggia. 4672

4621 SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che avanti al tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza delli 29 ottobre p. v., avrà luogo l'incanto d'un corpo di casa sito in Avigliana, Borgo Vecchio, e di due pezze campo situate su quel territorio, proprii del Teodoro Alpe fu Giuseppe, di esso luogo.

Quali stabili sono caduti nella subastazione promossasi dal Pietro Giacone fu Giuseppe, di Buttigliera Alta, in odio del predetto Alpe.

L'asta verrà aperta ai prezzi e coll'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale dell'1 23 agosto ultimo scorso.

Susa, 17 settembre 1864.

Chiamberlando p. c.

4591 SUBASTAZIONE

Alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., nanti questo tribunale e nella sala delle pubbliche udienze, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in sei distinti lotti dei beni situati sulle fini di Bossolasco e Roddino, ad instanza delle sorelle Rapallino, in odio delli fratelli Rapallino, subastati al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 5 settembre 1864, sottoscritto Briata segretario.

Alba, il 16 settembre 1864.

Pio sost. Trola p. c.

COMUNE DI SAMPIERDARENA

CIRCONDARIO DI GENOVA

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo e di fabbricazione

Tale appalto col mezzo delle schede segrete avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 1 ottobre prossimo, nella sala comunale, ed il termine utile per la presentazione di un partito d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà con detta ora del giorno 6 di detto mese.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. ital. 140,000 e l'appalto avrà principio 5 giorni dopo che sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto per terminare col 31 dicembre 1866.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chiunque desidera di concorrervi.

Sampierdarena, 20 settembre 1864.

Il sindaco

4631 Nicolò MONTANO.

Torino — Tip. di ENRICO DALMAZZO piazzetta S. Domenico, n. 2.

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTI ED ISTRUZIONI

SULLE NUOVE IMPOSTE E TASSE

SUL DAZIO COMUNALE, SULLA RICCHEZZA MOBILE

E LEGGE SUL CONGUAGLIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Un volumetto in-8.° — Prezzo L. 1 50

LE SOLE LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI DELL'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE

Prezzo cent. 80

Verranno spediti franchi di porto a chi ne farà richiesta con lettera affrancata munita di vaglia postale all'indirizzo della tipografia Dalmazzo 4568

4656 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con verbale in data 25 agosto ultimo dell'Assemblea generale degli Azionisti della società in accomandita Industriale-Agricola di Sardegna, si dichiarò sciolta la società stessa a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, e si nominarono li signori conte Pietro Beltrami, Manetti Giuseppe e causidico Prospero Girio, per procedere alla liquidazione definitiva della cosa sociale.

Torino, 21 settembre 1864.

Grossi sost. Girio proc.

4658 NOTIFICANZA.

In ordine al disposto dagli articoli 41 e 43 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, si rende noto che, con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 14 marzo ultimo, fu dichiarata scoperta e concessibile la miniera di nichelio e rame in regione Calcanti, territorio di Mezzenile e Traves, nel circondario di Torino, stata esplorata dal sig. conte Augusto Kantorowietz.

Rochetti sost. Chiesa Angelo.

4494 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza del 19 prossimo ottobre sull'instanza delli signori conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Benno di Cussanio residente il primo a Torino ed il secondo a Bussolino avrà luogo nanti il tribubale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane in odio del signor conte Eugenio Mellano di Portula qual curatore della prole nascitura dalla di lui figlia Marianna domiciliati in Milano, e della contessa Gabriella Mellano di Portula moglie del signor cav. Alessandro Michellini domiciliati in Fossano, l'incanto dei seguenti stabili cioè:

1 o Cascina sul territorio di Annio, sezione Ronchi, regione Tetto della Croce, denominata Cascina Sereno della superficie di ettare 20 are 15, centiare 87.

2. Cascina detta Cascina Nuova stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 14, are 61, centiare 23.

3. Cascina detta Cascina Soprana stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 23, are 34, centiare 56.

Tali cascine formanti un lotto caduna saranno esposte in vendita:

Quella di cui al n. 1 pel prezzo di lire 25,860.

Quella di cui al n. 2 pel prezzo di lire 17,915.

Quella di cui al n. 3 pel prezzo d lire 28,615.

E le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Detti stabili sono esposti in vendita dietro sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 6 ora scorso agosto, e trovansi più ampiamente descritti nel bando venale 30 stesso mese, autentico Bossi sost. segretario ove trovansi pure stabilite le condizioni tutte a detta vendita relative.

Cuneo, 9 settembre 1864.

Ghisolfi sost. Reifi.

4662 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 6 giugno scorso, sottoscritto Perron usciere, s'ingiunse il sig. Blanc Gioanni-Battista fu Luigi, di Balboutet d'Usseaux, al pagamento di L. 250 05 ed accessorii a favore del signor Hugues Gioanni Tommaso, proprietario, di Fenestrelle, con diffidamento che si sarebbe proceduto alla subasta dei beni in quel comando descritti, in caso di non effettuato pagamento fra il termine di giorni 30 allora prossimi, ed inoltre lo si diffidò che si sarebbe altresì proceduto contro i terzi possessori in parte di quelli stabili stessi, come consta da altro atto sottoscritto Fornengo usciere, delli 2 agosto prossimo passato.

Si notifica per ogni effetto che di dritto.

Pinerolo, li 20 settembre 1864.

Caus. Samuel sost. Rolfo p c.

4651 COMANDO, CON DIFFIDAMENTO DI SUBASTA.

Sull'instanza di Robaudi Luigi, di Rivarolo Canavese, ammesso al gratuito patrocinio, quale elesse domicilio in Torino, nell'ufficio del procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, con atto 19 stante settembre Robaudi Vincenzo e Lorenzo, in persona, come minori, del loro tutore Scrasio Giovanni Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, furono ingiunti a pagare al richiedente L. 5531 90, dovutegli in forza di giudicato reso dal tribunale del circondario di Torino il 20 gennaio 1863, con diffidamento, in caso di non pagamento fra giorni 30, di subasta di varii beni vignati, campivi, prativi, boschivi, gerbidi, corpi di casa, posti nel territorio di San Benigno, ai numeri di mappa 4160, 4161, 3157, 3158, 1477, 2238, 2606, 4512, 4513, 600, 2328, 2261, 335, 921 e 222, 2891, 2086, 2087, 495, 1297

Torino, 21 settembre 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

4663 DIVISIONE.

Nel giudicio di divisione promosso nanti il tribunale del circondario d'Ivrea da Robino Maria, moglie di Pietro Battistino, da Brosso, contro li eredi di Francesco Brunetto assenti e d'ignota dimora, e le loro madre e sorelle, e dietro il disposto della sentenza delli 5 luglio scorso, venne dal delegato not. Vittorio Ripa, esercente in Ivrea, fissata monizione nel suo ufficio, piazza Siccardi, alle ore 9 antimeridiane delli 8 prossimo ottobre, per la stipulazione dell'opportuno instromento, anche in contumacia delle parti che non fossero per comparire.

Ivrea, 21 settembre 1864.

Causidico Mandosso sost. Riva proc.

VENDITA

autorizzata dalla Deputazione provinciale di Novara con decreto 30 luglio 1864.

Con verbale delli 15 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, essendosi reso deserto l'incanto dello stabile infradesignato, si notifica perciò che nel giorno 3 p. v. ottobre, ore 2 1/2 pomerid., si procederà ad un secondo e definitivo incanto dello stabile stesso, con dichiarazione che verrà deliberato al miglior offerente qualunque sia per essere il numero degli oblatori.

Descrizione dello stabile:

Corpo di casa a tre bracci principali, uno verso la via di S. Francesco, l'altro a destra del sig. Rolando e l'altro a sinistra verso il sig. Gillardi, più di una loggia nuova con terrazzo in faccia al braccio verso la via, il che rinchiude un cortile quadrilatero con rustico ed altri tratti di corte danti comunicazione col vicolo del Prato della Fiera, posto in Biella, contrada di San Francesco, il tutto segnato in cadastro col nn. 6660 a 6668, per una superficie di are 12, 58; ognuno dei bracci di casa è a tre piani fuori terra, contenenti tra tutti, in media dodici stanze per piano, di cui due sovra botteghe, ed il rustico si compone di cantine sotterranee e legnaia sopra.

L'incanto da aprirsi sul prezzo offerto di L. 20,000, è fissato in Biella nella sacrestia minore della chiesa cattedrale di questa città, alle 2 1/2 pom. delli 3 p. v. mese di ottobre.

Pendente giorni 15 successivi al deliberamento, si accetteranno offerte non minori del ventesimo, quali vanno a scadere colli 18 detto ottobre.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del sottoscritto notaio segretario dell'opera, posto in Biella, contrada di San Filippo, casa sig. notaio Robiola Pietro.

Biella, li 16 settembre 1864.

4637 Not. Dionisio.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente pensioni militari ed inserzioni governative e legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 10 gennaio, 18 e 28 febbraio, 13, 20 e 31 marzo 1864 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Marras Tommaso Bernardo Efisio	1818 21 xbre	Segretario nell'amministrazione delle contribuzioni	Finanze	12	10	22	»	1863 26 luglio	1500	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	385	»	1863 1 giugno
2	Zibelto Carlo	1804 »	Ricevitore delle dichiarazioni a Porto Torres	Id.	36	9	»	Motivi di salute	» 12 detto	1800	»	RR. PP. 23 marzo 1822	1603	»	» 1 agosto
3	Battaglini Giuseppe	» 17 9bre	Segretario di prefettura	Interno	37	7	»	»	» 31 detto	2300	69	RR. PP. 22 marzo 1824	2115	»	Id.
4	Riccardini Filippo sacerdote	1812 18 detto	Professore di filosofia nel collegio di Vigevano	Istruzione pubblica	18	4	22	Anzianità di servizio	» 19 detto	1200	»	RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 ottobre 1831	431	83	Id.
5	Oddonino Francesco	1806 id	Professore della 3ª grammatica nel ginnasio di Chieri	Id.	22	5	15	Id.	» 13 7bre	1760	»	Id.	920	32	» 1 8bre
6	Ceriale sacerdote Antonio	1801 1 luglio	Professore di rettorica nel ginnasio di Vigevano	Id.	25	11	15	Per infermità in seguito a sua domanda	» 27 detto	1980	»	Id.	1381	87	Id.
7	Croset Mouchet teologo avvocato canonico Giuseppe	1810 2 febb.	Professore di teologia a Pinerolo	Id.	21	11	4	Id.	» 5 9bre	1200	»	Costituzioni del 1772 e R. R. 29 xbre 1835	1068	22	» 5 9bre
8	Molino Francesco	1812 12 magg.	Sottotenente di maggiorità nello stato-maggiore della R. marina	Marina	38	»	12	Anzianità di servizio	» 27 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851, art. 2 e 7	1012	50	» 1 8bre
9	Guida Aniello	1802 20 9bre	Capitano di maggiorità di 1ª classe nella R. marina	Id.	19	9	5	Id. ed età avanzata	Id.	»	»	Id. 2, 12, 13, 14, 17, 24, 26	2470	»	Id.
10	Guillamat Vincenzo	1803 25 aprile	Capitano di vascello di 1ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina	Id.	17	8	17	Anzianità di servizio	1862 18 8bre	»	»	Id. 7, 13, 23, 24 e 27	1820	»	1862 Id.
11	Nugnes Pasquale	» 2 9bre	Capitano di maggiorità di 1ª classe nella R. marina	Id.	34	4	14	Id.	1863 27 7bre	»	»	Id. 20 giugno 1851, art. 2 e 7	1500	»	1863 1 8bre
12	Stara Francesco Maria	1813 17 febb.	Direttore di 2ª classe nel personale delle sussistenze militari	Guerra	38	11	11	Anzianità di servizio dietro sua domanda	Id.	3000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2147	»	Id.
13	Della Pasqua Michele	1809 7 genn.	Vice-console di marina di 3ª classe	Marina	41	11	19	Anzianità di servizio	» 28 giugno	2109	38	Id.	1632	»	» 1 luglio
14	Gasperini Paolo	1798 30 9bre	Direttore di 2ª classe idem	Id.	38	9	17	Id.	Id.	2109	38	Id.	1897	»	Id.
15	Vicoli Girolamo	1792 14 detto	Segretario della R. procura in Chieti	Graz. e Giust.	18	3	»	Avanzata età	» 16 genn.	1456	25	Id.	1365	»	» 1 febb.
16	Pilotti Antonio	1806 10 7bre	Segretario di tribunale di circondario	Id.	28	8	19	D'Autorità	» 24 giugno	2815	74	Id.	1818	»	» 23 agosto
17	Paparini Gio. Battista	1810 16 9bre	Vice-console di marina di 3.a classe	Marina	33	9	14	Anzianità di servizio	» 28 detto	1725	08	Id.	1416	»	» 1 luglio
18	Angelo Felice	1801 23 marzo	Sotto-segretario di tribunale	Graz. e Giust.	32	4	4	D'autorità	» 31 genn.	1634	»	Id.	1208	»	» 1 febb.
19	Bergamini Luigi	1800 1 9bre	Delegato centrale nell'amministrazione di pubblica sicurezza	Interno	36	8	15	Avanzata età ed anzianità di servizio	» 30 7bre	3000	»	Id.	2335	»	» 1 8bre
20	Paduano Gennaro	1804 11 luglio	Contabile di 3ª classe nel commissariato della R. marina	Marina	36	8	27	Id. e cagionevole salute	» 7 magg.	2589	18	Id.	2097	»	» 16 magg.
21	Beuf Enrico	1807 18 detto	Ispettore forestale di 2ª classe	Agric. Ind. e Commercio	45	9	25	Riduzione di pianta	» 11 agosto	2000	»	Id.	1718	»	» 1 7bre
22	Antonioli Clodoveo	1804 12 8bre	Vice-console di marina di 3ª classe	Marina	32	8	5	Anzianità di servizio	» 28 giugno	1725	08	Id.	1410	»	» 1 luglio
23	Fiore Giovanni	1803 7 magg.	Maggiore nella 14.a legione dei carabinieri reali	Guerra	17	9	7	Id. in seguito a sua domanda	» 22 9bre	»	»	L. 27 giugno 1850, art. 2, 7, 12 e 23	2916	»	» 1 xbre
24	Recchia cav. Antonio	1802 28 febb.	Maggiore nello stato-maggiore delle piazze	Id.	12	5	24	Id.	» 20 7bre	»	»	Id., art. 2, 7, 16, 22 e 25	2220	»	» 1 8bre
25	Maresca marchese Luigi	1810 30 genn.	Id.	Id.	33	4	28	D'autorità	1862 9 8bre	»	»	Id., art. 2, 7, 11, 16, 22 e 25	1905	»	» 16 detto
26	D'Allmen Carlo	1818 27 marzo	Capitano nel 34 regg. fanteria	Id.	8	1	8	Rimosso dal grado ed impiego	1863 3 7bre	»	»	Id. 25 maggio 1852, art. 37 e 38	699	99	» 3 7bre
27	De Turris Luigi	1823 11 9bre	Capitano nel 36 id.	Id	19	8	2	Rivocato dall'impiego	» 5 marzo	»	»	Id.	718	74	» 5 marzo
28	Russo Gennaro	1822 31 8bre	Luogotenente nei carabinieri reali, 7ª legione	Id.	18	10	9	Rimosso dal grado ed impiego	» 29 8bre	»	»	Id.	460	»	» 30 8bre
29	De Sanctis Giuseppe	1813 12 febb.	Luogotenente nel treno d'armata	Id.	27	2	4	Per anzianità di servizio (d'autorità)	» 27 7bre	»	»	Id. 27 giugno 1850, art. 2, 7, 24 e 25	968	»	» 1 detto
30	Meola Vincenzo	1816 26 detto	Luogotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	25	8	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 29 8bre	»	»	Id., art. 1, 2, 7, 11, 14 e 25	914	»	» 1 9bre
31	Valestra Gaetano	1803 9 genn.	Luogotenente nella R. casa invalidi e compagnie veterani	Id.	28	11	8	Anzianità di servizio	» 7 magg.	»	»	Id., art. 27, 11, 16, 22 e 25	1016	»	» 16 magg.
32	Gurgo Ignazio	1825 21 8bre	Sottotenente di fanteria	Id.	9	8	10	Motivi di salute	1861 23 giugno	»	»	Id. 25 maggio 1852, art. 37 e 38	480	»	1861 1 luglio
33	Marzio Gennaro	1820 14 giugno	Sottotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	23	2	4	Rivocazione dall'impiego	1863 3 7bre	»	»	Id., art. 37 e 38	496	80	1863 4 7bre
34	Santoro Beniamino	1832 10 8bre	Idem in aspettativa	Id.	»	»	»	Ferite riportate in servizio	» 30 9bre	»	»	Id., 27 giugno 1850, art. 13 e 8	1170	»	» 1 xbre
35	De Angelis Giuseppe	1799 21 8bre	Medico di battaglione di 2ª classe	Id.	9	4	18	Infermità non provenienti dal servizio	» 8 febb.	»	»	L. 25 maggio 1852, art. 37 e 38	613	34	» 16 febb.
36	Masini Pietro	1809 20 xbre	Tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali	Finanze	32	1	20	Età avanzata e motivi di salute	» 14 magg.	»	»	L. 13 maggio 1862	1650	»	» 1 giugno
37	Barone Giacomo	1805 6 detto	Tenente di 2ª classe id.	Id.	30	4	20	Anzianità di servizio ed avanzata età	» 1 detto	»	»	Id.	1350	»	» 16 magg.
38	Petrosino Albino	1810 22 magg.	Id.	Id.	41	1	25	Id.	» 28 giugno	»	»	Id.	1350	»	» 1 luglio
39	Regesta Francesco	1815 15 8bre	Commesso di dogana	Id.	26	3	»	Inettitudine	» 4 8bre	1766	67	Regie Patenti 25 marzo 1822	936	93	» 4 9bre
40	Pizi Giovanni	1807 2 marzo	Ufficiale di 1ª classe nella direzione generale dei lavori pubblici	Lavori pubblici	33	7	4	Soppressione d'ufficio	» 21 giugno	1970	35	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1684	»	» 1 luglio
41	De Matteis Nicola	1802 30 genn.	Id.	Id.	33	1	4	Id.	Id.	1939	24	Id.	1567	»	Id.
42	Bettini Luigi	1798 29 9bre	Sostituito segretario di giudicatura con titolo onorario di segretario mandamentale	Graz. e Giust.	30	»	18	Età avanzata	» 18 detto	992	89	Id.	749	»	» 19 giugno
43	Palliola Francesco	1800 22 agosto	Ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste	Lavori pubb.	36	1	15	Id.	» 11 agosto	1627	30	Id.	1408	»	» 1 7bre
44	Avonzo Vincenzo	1797 4 detto	Segretario di giudicatura	Grazia e Gius.	20	10	»	Id.	1862 3 agosto	1500	72	Id.	868	»	» 3 agosto
45	Bonacossa cav. Napoleone	1811 12 aprile	Commissario di guerra di 1ª classe, con titolo onorario d'intendente militare	Guerra	30	11	23	Id.	1863 13 7bre	4000	»	Id.	2362	»	» 16 7bre
46	Caruso Lorenzo	1817 11 agosto	Applicato di sanità marittima di 3ª classe	Marina	27	7	15	Anzianità di servizio	» 30 luglio	1030	83	Id.	727	»	» 1 agosto
47	Parisi Litterio	1800 8 marzo	Idem di 2ª classe	Id.	37	8	29	Id.	Id.	936	33	Id.	837	»	Id.
48	Cavallaro Gerolamo	1810 11 9bre	Ufficiale di 4ª classe nelle poste	Lav. pubblici	36	2	25	Dietro sua domanda	» 19 detto	1017	38	Id.	882	»	Id.
49	Bruno cav. Agostino	1809 30 magg.	Commissario del genio militare	Guerra	37	1	25	Per motivi di salute giusta la sua domanda	» 4 8bre	3736	11	R. Brev. 21 febb. 1835, art. 5, 7, 8 e 9	2792	»	» 16 8bre
50	Rovere cav. Carlo	1807 4 7bre	Capitano di fregata di 1ª classe nello stato-maggiore	Marina	40	2	1	Anzianità di servizio	» 20 7bre	5000	»	L. 20 giugno 1851, art. 2, 12, 17, 24, 26	2580	»	» 1 detto
51	Marchese cav. Angelo	1814 17 genn	Capitano di vascello di 1ª classe nello stato-maggiore generale della R. marina	Id.	37	11	»	Id.	Id.	»	»	Id., art. 27 e 13	3780	»	Id.
52	Vuillermin sacerd. Cristoforo	1805 25 detto	Professore di filosofia positiva in aspettativa	Istruzione pubblica	13	11	28	D'autorità	» 19 luglio	»	»	RR. Biglietti 30 giugno 1822 e 14 8bre 1834	319	86	» 1 agosto
53	Alliaud comm. Carlo Ottavio	1809 12 agosto	Intendente militare di 1ª classe	Guerra	37	8	7	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 4 8bre	6000	»	R. Brev. 24 febb. 1835, art. 5, 7, 8 e 9	4173	»	» 16 8bre
54	Luperini Dario	» 10 xbre	Vice-console di marina di 3ª classe	Marina	31	5	»	Anzianità di servizio	» 28 giugno	1836	35	Id.	1426	»	» 1 luglio
55	Cauvin cav Giuseppe	1802 13 xbre	Direttore demaniale a Torino	Finanze	40	2	22	Per avanzata età	» 9 detto	5738	89	RR. PP. 22 febb. 1821	3080	»	» 23 giugno
56	Janowichz Francesco	1809 21 magg.	Già capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa	Guerra	37	1	25	Per anzianità di servizio	» 26 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	1575	»	» 1 agosto
57	Biatkowski Felice	1804 30 detto	Idem di fanteria in aspettativa	Id.	31	11	12	Id.	» 30 agosto	»	»	Id.	1740	»	» 16 7bre
58	Monforte Ferrario Giuseppe	1811 4 marzo	Ufficiale di dazio consumo murato in Milano	Finanze	22	6	19	Motivi di salute	» 23 8bre	1296	28	Art. 8 delle normali di Lombardia	432	09	» 1 9bre
59	Merizzi nobile Lucia (1)	1832 13 agosto	Vedova di Monneret dott. Pietro, sotto-prefetto in Fermo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	864	20	» 28 marzo
60	Pioltini Antonio	1795 25 luglio	Ex-dirigente l'abolita cassa centrale lombarda, da ultimo facente funzione di capo di dipartimento presso la contabilità di Stato in Milano	Finanze	40	1	15	Motivi di salute	» 8 genn.	1148	15	Art. 8 id.	1148	15	1864 1 febb.
61	Silvestri Vittoria (2)	1822 24 giugno	Orfana di Silvestri Giuseppe, ex-pesatore doganale in Bologna	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	468	16	1863 28 giugno
	» Rosa	1823 8 8bre	Id.												Id.
62	Accurti Raffaele	1793 15 marzo	Inserviente nel personale di bassa forza dei porti e spiagge nelle Marche	Marina	28	1	»	Motivi di salute	» 15 agosto	882	04	Id.	268	13	» 1 aprile
63	Cocchi Teresa (1)	1809 21 detto	Vedova di Gainotti cav. Emanuele, ex-consigliere nella cessata regia corte di Parma	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Decreto parmense 2 luglio 1822	781	82	» 21 agosto
64	Paini Olimpia (1)	1835 1 8bre	Vedova di Rabatelli Pietro, applicato di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	600	»	» 18 8bre
65	Bianchi Maria Luigia (1)	1839 22 giugno	Vedova di Rivara Gaetano, ex-segretario verificatore negli uffici del guardia-mobili al servizio della cessata ducale casa di Parma	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	D. 12 xbre 1826	492	50	» 11 7bre
66	Colla Apostolina (1)	1816 6 marzo	Vedova di Cappello Francesco, già mastro di casa nella cessata ducal corte di Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	395	83	» 25 agosto
67	Tosi Domenico	1824 31 agosto	Brigadiere nelle guardie doganali	Id.	19	»	»	Motivi di salute	» 26 giugno	660	»	Regolam. pontificio 21 8bre 1827	440	»	» 1 luglio
68	Alemanni Luigi	1803 27 7bre	Guida nel disciolto corpo delle guardie di finanza in Lombardia	Id.	12	»	»	Id.	» 4 9bre	»	»	Art. 359 del Regolamento per le guardie di finanza in Lombardia	(a)		» 18 aprile
69	Salvatores Luigi	1829 25 genn.	Commesso doganale	Id.	21	6	»	Per esigenze di servizio	» 4 8bre	765	»	Decreto 3 maggio 1816	255	»	» 1 9bre
70	Ciccopieri Felice Gregorio	1808 29 9bre	Tenente doganale	Id.	36	3	»	Anzianità	1862 27 9bre	1020	»	Id.	850	»	» 1 genn.
71	D'Amelj Gaetano	1793 26 xbre	Commesso id.	Id.	28	2	10	Avanzata età	1863 4 8bre	918	»	Id.	459	»	» 1 9bre
72	Del Duca Luigi	1776 21 giugno	Direttore della raffineria dell'oro nella zecca di Napoli	Agric. Indus. e Commercio	23	9	15	Id.	» 12 febb.	2350	»	Id.	850	»	» 1 aprile
73	Sichenzio Antonio	1804 20 xbre	Ufficiale di carico del soppresso ministero di polizia in Napoli	Interno	33	»	»	Anzianità	1862 5 8bre	2805	»	Id.	1870	»	1862 1 8bre

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile. — (a) Provvigione di cent. 51 851/1000 al giorno.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

PEL GIORNO 4 OTTOBRE 1864

Vendita del tenimento denominato Torre dei Frati ossia di Pesio territorio di Cuneo

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 4 del prossimo mese di ottobre alle ore 10 di mattina si procederà in quest'ufficio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita del tenimento denominato Torre dei Frati ossia di Pesio, proveniente dai monaci benedettini della Novalesa, composto di quattro poderi e distinti in altrettanti lotti come infra:

Designazione degli stabili cadenti in vendita

Lotto 1. Podere detto degli Angeli, composto di fabbricato rurale, campi, prati, alteno e pascoli, regione Torre dei Frati di Pesio, territorio di Cuneo, ai numeri di mappa 936 al 951, 963 al 968 incluso e 845, coerente a levante coi fratelli Fioretti e la strada detta via Motta, a giorno la via Mulatera, a ponente col lotto 13, a notte col conte Carroccio di Monale e gli eredi del conte Ferdinando di Pallieres, della superficie in misura locale 114, 58, in misura metrica ett. 43, 65, 50, sul prezzo d'incanto di L. 41,468 42.

Lotto 2. Podere detto della Madonna, composto di fabbricato rurale, campi, prati, alteno e pascoli, stessa regione, ai numeri di mappa 823-24 al 34-35, 842 parte, 885 all'890 incluso, coerente a levante col seminario di Cuneo e colla strada pubblica di Peveragno per Rifforano, a giorno colla strada nazionale di Mondovì, a ponente con Gorino Giovanni Battista, a notte col seminario di Cuneo, della superficie in misura locale 113, 93, in misura metrica ett. 43, 40, 73, prezzo d'incanto L. 46,887 32.

Lotto 3. Poderi detti della Torre dei Frati, composti di fabbricati rurale e civile, campi, prati e giardini, provenienti dai monaci della Novalesa, stessa regione, ai num. di mappa 896 al 911, 1601 al 1620, 1627 al 1653, 2657 al 2666 inclusivamente, coerenti a levante i beni di Gorino Giovanni Battista, Parola Giovanni fu Battista, Vinay Vincenzo, il canale Naviglio tramediante una viassola, a giorno la strada pubblica da Beinette alla Torre, Rejnaudi notaio Giuseppe, la strada comunale di Beinette ed i beni del cav. Giovanni Audiffredi senatore del regno, a ponente il canale Vermenagna, la strada nazionale di Mondovì, la strada pubblica dal Castelletto alla Spinetta, a notte il conte Carroccio di Monale, il lotto 2 e la strada detta via Mulatera, della superficie in misura locale 626, 59, 6, in misura metrica ett. 238, 73, 27, prezzo d'incanto L. 283,471 33.

Lotto 4. Podere denominato Trinità, composto di soli campi e prati, stessa regione, ai numeri di mappa 1662 al 1668 incluso, ed i numeri 1679 e 1680, coerenti a settentrione la strada nazionale da Cuneo a Mondovì, a levante coi beni di Parola Giovanni fu Battista, del conte Giovanni Battista Michelini di San Martino, a giorno con quest'ultimo e con Vinay Vincenzo, ed a ponente col suddetto Parola Giovanni e con Gorino Giovanni Battista, della superficie in misura locale 64, 58, in misura metrica ett. 32, 22, 50, prezzo d'incanto L. 38,263 65.

Tutti i suddescritti lotti sono affittati per anni 9 a Giorgis Giuseppe per atto 27 luglio 1860 e per l'annuo prezzo di L. 32,300.

L'asta avrà luogo a schede segrete sul prezzo sovra indicato di ciascun lotto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Chiunque voglia attendere all'acquisto di alcuno dei lotti del tenimento suddetto dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora in cui sarà deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 12 agosto 1864, approvati con decreto del 23 dello stesso mese, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento d'ogni lotto avrà luogo nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in cinque rate eguali.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta dell'aumento del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno al mezzodì preciso del 19 ottobre p. v., giorno di mercoledì.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma corrispondente al decimo d'ogni lotto in contanti od in effetti pubblici.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dai vigenti regolamenti 14 settembre 1862, num. 812, e 13 dicembre 1863, num. 1628.

Tutte le spese d'incanto, contratto ed iscrizione ipotecaria di privilegio sono a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni 15 successivi a quello del deliberamento presentarsi in quest'uffizio per la riduzione del deliberamento medesimo in istrumento pubblico.

Cuneo, 9 settembre 1864.

4598 — *Per il segr. capo* — Il sotto segr. F. A. PONZO.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 2 a tutto l'8 Settembre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 55,325	L. 145,565 52	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4 282 50	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,712 30	
Trasporti celeri	» 14,374 90	
Merci, tonnellate 9,770	» 59,090 26	
Totale		L. 228,025 48

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 18,775	L. 60.953 73	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3.455 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,536 30	
Trasporti celeri	» 9,061 50	
Merci, tonnellate 6,420	» 29.759 20	
Totale		L. 106,766 41
Totale delle due reti		L. 334,791 89

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 225 269 87	
» dell'Italia Centrale » 234	» 122,023 02	
Totale delle due reti		L. 347,292 89
Diminuzione		L. 12,501 00

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	6,409.699 87	10,007,092 80
	Rete dell'Italia Centrale	3.597.392 93	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	6 004 409 10	9,633,534 69
	Rete dell'Italia Centrale	3,629,125 59	
Aumento			L. 373,538 11

(1) *Esclusa la tassa del decimo*

4559

4522 SUBASTAZIONE.

All'udienza, che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore dieci del mattino delli ventidue prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto promosso dal sig. Giuseppe Basso contro Giacomo, Maria vedova Rolfo, Catterina moglie di Domenico Bovio, Maria Ludovica moglie di Giacomo Ferrero, fratello e sorelle Rionda, Giuseppe, Marianna, Ludovica ed Anna sorelle Gena, e Felice Bechis per la vendita sforzata d'una casa rustica, caso da terra, cortile, orto e due campi siti sulle fini di questa città, regione Valtorta, al prezzo dal detto Basso offerto di lire 600, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 31 scorso agosto, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, p. 1.

Torino, 7 settembre 1864.

Lusso p. c.

4560 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il giorno 21 prossimo venturo, ore 10 del mattino, e sull'instanza delli Luigi e Maddalena Dalmazzo coniugi Masera, residenti in questa città, ed in odio di Domenico Montefameglio, di Moriondo, fini di Chieri, debitore principale, e delli Teresa e Camilla Maria sorelle Viano minori in persona del loro tutore Giovanni Febbraro, di Castelnuovo d'Asti, Raviolo Giuseppe, residente a S. Paolo, ed avv. Pietro Roz, residente a Carignano, terzi possessori, avrà luogo la vendita per via di subastazione dei beni da loro posseduti in territorio di Moriondo presso Chieri e Castelnuovo d'Asti, descritti nel bando venale dell'11 corrente mese al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Torino, 14 settembre 1864.

Pasta sost. Debernardi proc. capo.

4547 TRASCRIZIONI

Cogli atti delli 15 dicembre 1860 e 8 luglio 1863, amendue dal notaio sottoscritto rogati, portanti promessa di vendita e ratifica, il conte Ettore Signoris di Buronzo d'Azeglio, fu conte Carlo, nato e domiciliato in Vercelli, vendette al signor Pasta Giovanni fu Antonio, nato e residente in Vercelli, pel prezzo complessivo di lire italiane 100/m., li seguenti stabili posti nelli luogo e territorio di Buronzo (Vercelli), di Burolo (Ivrea), di Motta Alciata e di Lessona (Biella), e così

Nelli luogo e territorio di Buronzo.

Il castello, giardino e sue adiacenze, e tutti li altri caseggiati e beni coltivi, baraggivi, gerbidi ed a bosco, della superficie di circa ett. 155, are 48, però a corpo e non a misura e senza scorte, in un con tutti li relativi diritti e ragioni sì attive che passive a detti caseggiati e beni inerenti, e con tutti li fabbricati al caso cui potessero spettare al signor conte venditore, unitamente anche al diritto di banco nella chiesa parrocchiale di detto luogo di Buronzo e meglio come dalla descrizione qui sotto:

Campo, reg. al Navetto, al num. di mappa 48, del quantitativo di ett. 2, are 43, cent. 29.

Campo, reg. al Navetto, num. di mappa 49, di ett. 2, 41, 48.

Campo, stessa reg., al num. di mappa 50, di ett. 3, 63, 87.

Bosco, stessa reg., al num. di mappa 51, di ett. 9, 3, 47.

Giara, reg. alla Nave, num. di mappa 133, di ett. 0, 87, 71.

Giara, stessa reg., num. di mappa 135, di are 8.

Giara, reg. Gabbio della Nave, num. di mappa 256 parte, di ett. 1, 19, 58.

Gerbido, reg. Gabbietto, num. di mappa 395, di are 41, 99.

Gerbido, stessa reg., num. di mappa 396 parte, di are 14, 19.

Campo, reg. al Molino d'Abbasso, num. di mappa 411, di ett 1, 12, 60.

Sito del Molino, stessa reg., numero di mappa 412, di are 2, 52.

Corte, stessa reg., num. di mappa 413, di are 8, 93.

Orto, ivi, num. di mappa 414, di are 6, cent. 95.

Prato, reg. al Cervo, num. di mappa 482 parte, di are 23, 15.

Campo, ivi, num. di mappa 485 parte, di are 7, 77.

Id., ivi, num. di mappa 486 parte, di are 20, 5.

Id., ivi, num. di mappa 487 parte, di are 18, 91.

Id., reg. Bossola, al num. di mappa 496 parte, di are 60, 79.

Id., ivi, al num. di mappa 497, di are 96, 65.

Id., ivi, al num. di mappa 498, di are 48, 54.

Id., ivi, al num. di mappa 499, di are 49, 37.

Id., ivi, al num. di mappa 500, di are 85, 42.

Id., ivi, al num. di mappa 501, di ett. 1, 49, 24.

Id., reg. Orzole, al num. di mappa 502, di are 32, 90.

Id., ivi, al num. di mappa 504, di are 41, 9.

Id., ivi, al num. di mappa 503, di are 32, 39.

Id., ivi, al num. di mappa 506, di are 79, 3.

Id., ivi, al num. di mappa 507, di ett. 2, 77, 3.

Prato, ivi, al num. di mappa 510 parte, di are 30, 72.

Id., regione Prato del Molino, al num. di mappa 517, di are 43, 82.

Id., reg. Piantalone, al num. di mappa 640, di are 33, 57.

Campo, ivi, al num. di mappa 641, di ett. 2, 84, 42.

Ripa, ivi, al num. di mappa 641 1/2, di are 11, 30.

Brugara, reg. Andriana, al num. di mappa 652, di ett. 3, 32, 53.

Campo, reg. Albareto, al num. di mappa 653, di ett. 1, 12, 44.

Ripa, ivi, al num. di mappa 654 parte, di ett. 1, 57, 60.

Brugara, ivi, al numero di mappa 655, di ett. 15, 18, 29.

Campo, ivi, al num. di mappa 656, di are 62, 72.

Gerbido, reg. Rucchiella, al num. di mappa 657, di are 87, 44.

Campo, ivi, al num. di mappa 658, di are 65, 23.

Id., ivi, al num. di mappa 659, di are 16, 99.

Id., ivi, al num. di mappa 660, di are 85, 94.

Orto, ivi, al num. di mappa 661, di are 9, 79.

Sito di casa, ivi, al num. di mappa 662, di are 1, 50.

Corte, ivi, al num. di mappa 663, di are 1, 72.

Campo, ivi, al num. di mappa 664, di ettari 1, 11, 55.

Id., ivi, al numero di mappa 665, di ett. 1, 4, 16.

Ripa, ivi, al num. di mappa 666, di are 8, 47.

Prato, ivi, al num. di mappa 666 1/2, di ett. 3, 41, 4.

Campo, reg. Albareto, al num. di mappa 667 parte, di ett. 3, 99, 42.

Prato, ivi, al num. di mappa 667 1/2, di are 95, 80

Sito di casa, ivi, al num. di mappa 668, di are 5, 45.

Corte, ivi, al num. di mappa 669, di are 1, 92.

Orto, ivi, al num. di mappa 670, di are 26, 65.

Prato, ivi, al num. di mappa 671 parte, di ett. 2, 18, 70.

Id. reg. Prato del Carino, al numero di mappa 678, di ett. 1, 89, 57.

Campo, reg. Bonda, al num. di mappa 678 1/2, di ett. 1, 12, 18.

Ripa, ivi, al num. di mappa 679, di are 24, 77.

Prato, ivi, al num. di mappa 680, di ett. 1, 80, 60.

Sito di casa, ivi, al num. di mappa 681, di are 2, 86.

Orto, ivi, al num. di mappa 682, di are 12, 96.

Corte, ivi, al num. di mappa 683, di are 6, 11.

Campo, ivi, al num. di mappa 684, di are 87, 79.

Boscata, reg. alla Valle Brugara, al num. di mappa 751, di ett. 18, 52, 73.

Prato, reg. Verca o Perpetua, al num. di mappa 894, di are 64, 88.

Campo, ivi, al num. di mappa 895, di are 18, 95.

Ripa boscata, ivi, al num. di mappa 896, di are 52, 11.

Id., reg. Alla Croce, al num. di mappa 942, di are 20.

Campo, ivi, al num. di mappa 913, di ett. 1, 85, 68.

Giardino, reg. Dirola, al num. di mappa 1013, di are 23, 80.

Orto, ivi, fabbricato rurale, al numero di mappa 1014 parte, di are 21, 19.

Id., ivi, al num. di mappa 1015, di are 2, 72.

Brughera, reg. alla Baraggia, al num. di mappa 1001 parte, di ett. 49, 62, 13

In castello di Buronzo, grande fabbricato civile e rustico.

In territorio di Burolo (Ivrea).

Corte, reg. Vignolo, al num. di mappa 687, di are 2, 22.

Palazzo, ivi, al num. di mappa 688, di are 9, 82.

Corte, ivi, al num. di mappa 689, di are 2, 66.

Giardino, ivi, al num. di mappa 692, di are 4, 94.

Id., ivi, al num. di mappa 693 parte, di are 6, 30.

Prato, reg. Bruetto, al num. di mappa 685, di are 44, 24.

Giardino, ivi, al num. di mappa 686, di are 21, 28.

Prato ossia sito con carpani, ivi, al num. di mappa 693 1/3, di are 4, 56.

Alteno, ivi, al num. di mappa 636, di are 11, 46

Id., ivi, al num. di mappa 635, di are 5, 54.

In territorio di Motta-Alciata.

Bosco, reg. Alla Vercellona, al numero di mappa 2, di are 8, cent. 23, mill. 21.

Id., ivi, al numero di mappa 5, di are 157, 37, 413.

Id., reg. Ravetto, ossia Colombara, al num. di mappa 9, di are 477, 44, 1253.

Prato, ivi, al num. di mappa 10, di are 74, 88, 136.

Campo, ivi, al num. di mappa 11, di are 93, 75, 218.

Prato, ivi, al num. di mappa 12, di are 88, 40, 232.

Vigna, ivi, al num. di mappa 13, di are 21, 34, 56.

Prato, ivi, al num. di mappa 14, di are 83, 81, 29.

Corte e sito, ivi, al num. di mappa 15, di are 3, 29, 8.

Casa, ivi, al num. di mappa 16, di are 2, 79, 7.

Orto, ivi, al num. di mappa 17, di are 6, 45, 16.

Bosco, ivi, al num. di mappa 18, di are 134, 32, 317.

Campo, reg. Vercellona o Molinetto, al num. di mappa 112, di are 21, 90, 57.

Bosco, ivi, al num. di mappa 113, di are 6, 98, 18.

Campo, ivi, al num. di mappa 114, di are 305, 11, 383.

Prato, reg. al Lalone, al num. di mappa 632, di are 131, 46, 315.

Bosco, reg. al Mompolino, al numero di mappa 3604, di are 242, 31, 636.

Cascina, ivi, al num. di mappa 3605, di are 1, 29, 8.

Aia, ivi, al num. di mappa 3606, di are 95, 2, 6.

Corte, ivi, al num. di mappa 3607, di are 2, 15, 5

Vigna, ivi, al num. di mappa 3608, di are 133, 21, 834.

Prato, ivi, al num. di mappa 3609, di are 43, 79, 120.

Campo, ivi, num. di mappa 3610, di are 77, 73, 204.

Vigna, ivi, al num. di mappa 3621, di are 43, 66, 114.

Bosco, ivi, al num. di mappa 3622, di are 22, 1, 57.

Vigna, ivi, al num. di mappa 3620 parte, di are 21, 79, 57.

Campo vitato, reg. Alla Vigna, al num. di mappa 553, di are 81, 81, 214.

In territorio di Lessona.

Vigna, reg. Alla Canzaga, al numero di mappa 211, di are 388, 96.

Ripa boschita, ivi, al num. di mappa 212, di are 170, 64.

Vigna, ivi, al num. di mappa 213, di are 53, 99.

Casa e corte, ivi, al num. di mappa 214, di are 3, 48.

Pascolo, ivi, al num. di mappa 216, di are 194, 84.

Prato, ivi, al num. di mappa 217, di are 179, 92.

Id., ivi, al num. di mappa 201, di are 53, 22.

Brugara, ivi, al num. di mappa 199 e 200, di are 60, 13.

Id., ivi, al num. di mappa 199 e 200, di are 58, 70.

Prato con bosco, ivi, al num. di mappa 222, di are 11, 22.

Tali atti di promessa di vendita l'uno, e di ratifica l'altro, sono stati trascritti

All'ufficio della conservatoria delle ipoteche in Vercelli quanto alli stabili in territorio di Buronzo, sotto il 6 agosto 1864, al l'art. 270 del registro 39 delle alienazioni;

All'ufficio della conservatoria delle ipoteche in Ivrea, quanto alli stabili in Burolo il 12 stesso mese, al vol. 30, art. 297 pure del registro alienazioni;

Ed all'ufficio delle ipoteche in Biella quanto alli stabili in Motta-Alciata e Lessona sotto la stessa data, al vol. 20, art. 1, pure del registro alienazioni.

Vercelli, 10 settembre 1864.

G. Beglia, not. certif.

4596 GRADUAZIONE.

Nell'incanto volontario giudicialmente autorizzato, dei beni proprii dei minori Guala Giuseppe, Eugenio ed Eugenia fu Domenico, residenti a Pino Torinese, s'interveniva l'atto di deliberamento, autentico Bruà segretario della giudicatura di Bioglio, pel medesimo delegato, in data 16 febbraio 1863, col quale rendevansi deliberatarii gl'individui di cui in esso per il complessivo prezzo di L. 3497.

Dietro a ricorso sporto all'ill.mo signor presidente, vi emanava il decreto 13 settembre corrente, col quale dichiaravasi aperto il successivo giudizio di graduazione pella distribuzione di detto prezzo, e deputavasi il sig. congiudice Della Chiesa per le relative operazioni.

Biella, il 15 settembre 1864.

Neri sost. De Matteis proc.

4577 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Nel giudizio di subasta promosso da Capra Domenico, residente a S. Martino d'Aosta contro Cappa Martino, Innocenzo, Oscarre, Annibale, Anna ed Adalgisa padre e figli, residenti a Torino, dietro l'aumento del sesto fattosi dallo stesso Capra sulli stabili caduti in subasta posti nel territorio di Quagliuzzo, consistenti in una casa ed in una vigna in un sol lotto, il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea con suo decreto 14 corrente fissò l'udienza che terrà lo stesso tribunale il 13 prossimo ottobre, ore nove mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento delli stessi beni al prezzo offerto in aumento di L. 2210 cent. 67, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 15 corrente, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 15 settembre 1864.

Mandosso sost. Riva p.

AUMENTO DI SESTO O DI DECIMO.

Gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Giovanni Battista Balangero fu Andrea, già albergatore in Pinerolo, stati, sull'instanza autorizzata delli sindaci dello stesso fallimento signori Luigi Bochetti e Giuseppe Rolfo, incantati sul prezzo di L. 5144, portato dalla relativa perizia del misuratore Michele Gjay in data 18 luglio ultimo scorso, vennero dal sig. avvocato Doro, giudice commesso dal tribunale del circondario di Pinerolo, e con atto d'oggi, ricevuto Gioachino Pezzi segretario, deliberati a favore del sig. Giuseppe Daneo, pel prezzo di L. 5164.

Il termine per l'aumento o del sesto o del decimo, scade con tutto il 2 vegnente ottobre.

Descrizione degli stabili siti nel concentrico della città di Pinerolo:

Casa civile, composta di due camere al piano terreno e due superiormente con casio da terra e giardino, descritto il tutto nel piano metrico alla sezione O, num. 231 parte, regione Ringoletto, della superficie di are 27, 20, tra le coerenze dello stradale di Saluzzo, la strada detta del Fossi a due parti e li fratelli Mattalia.

Pinerolo, il 17 settembre 1864.

4633 — Gioachino Pezzi segr.

4606 GRADUAZIONE.

Instanti li signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia, residenti a Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo provvedimento del 16 corrente mese, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2970, prezzo dei beni stabili subastati alli Damiano ed Augusto fratelli Sittaglia fu Giovanni Antonio, residenti in Torino, risultante da sentenza di deliberamento del 18 agosto ultimo scorso, vi deputò il sig. giudice Lamedica ed ingiunse i creditori interessati a produrre nella segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 successivi alla notificanza di tale provvedimento, le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Saluzzo, 17 settembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.